



# Bilancio

2016

<b>Relazione sulla gestione per l'esercizio terminato il 31 dicembre 2016</b>	<b>2</b>
<b>Bilancio della BCE</b>	<b>19</b>
Stato patrimoniale al 31 dicembre 2016	19
Conto economico per l'esercizio terminato il 31 dicembre 2016	21
Criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio	22
Note allo stato patrimoniale	31
Operazioni "fuori bilancio"	49
Note al conto economico	52
<b>Relazione del revisore</b>	<b>59</b>
<b>Nota sulla distribuzione degli utili / ripartizione delle perdite</b>	<b>63</b>

# Relazione sulla gestione per l'esercizio terminato il 31 dicembre 2016

## 1 Finalità della relazione sulla gestione della BCE

La BCE fa parte dell'Eurosistema, il cui obiettivo primario è il mantenimento della stabilità dei prezzi. I compiti principali della BCE, descritti nello Statuto del SEBC, comprendono l'attuazione della politica monetaria dell'Unione europea (UE), la conduzione delle operazioni in cambi, la gestione delle riserve ufficiali dei paesi dell'area dell'euro e la promozione del regolare funzionamento del sistema dei pagamenti.

Inoltre, la BCE è responsabile del funzionamento efficace e coerente del Meccanismo di vigilanza unico (MVU), al fine di esercitare un'azione di vigilanza bancaria intrusiva ed efficace che contribuisca alla sicurezza e alla solidità del sistema bancario nonché alla stabilità del sistema finanziario.

Poiché le attività e le operazioni della BCE sono condotte per sostenere i suoi obiettivi di policy, il risultato economico della Banca va considerato in quest'ottica. A tale riguardo, la relazione sulla gestione è parte integrante del bilancio della BCE, in quanto fornisce informazioni di contesto circa l'attività della Banca e l'impatto delle operazioni e delle attività fondamentali sui suoi rischi e sul bilancio<sup>1</sup>.

La relazione inoltre offre informazioni sulle risorse finanziarie della BCE e sui principali processi connessi alla redazione del suo bilancio.

## 2 Processi e funzioni fondamentali

I processi interni della BCE assicurano la qualità e l'accuratezza delle informazioni presentate nel bilancio. Inoltre, all'attuazione delle decisioni di policy contribuiscono diverse funzioni fondamentali, che influiscono significativamente sugli importi rilevati.

### 2.1 Controlli interni alle unità organizzative

Nell'ambito della struttura di controllo interno della BCE, ogni area funzionale è preposta alla gestione dei rischi operativi che le pertengono e all'attuazione di controlli, al fine di assicurare l'efficacia e l'efficienza delle proprie attività nonché l'accuratezza delle informazioni incluse nel bilancio della BCE. Anche la competenza

---

<sup>1</sup> Il "bilancio" in senso stretto comprende lo stato patrimoniale, il conto economico e le relative note. Nell'accezione più ampia include anche la relazione sulla gestione, la relazione del revisore e la nota sulla distribuzione degli utili / ripartizione delle perdite.

e la responsabilità per l'attuazione del budget ricadono in primo luogo sulle singole aree funzionali.

## 2.2 Processi relativi al budget

In seno alla Direzione Generale Finanza, la Divisione Bilancio di previsione e controllo (BCO) imposta, predispone e monitora il budget in linea con le priorità strategiche decise dal Consiglio direttivo e dal Comitato esecutivo. Questi compiti sono assolti in collaborazione con le aree funzionali, applicando però il principio di separazione<sup>2</sup>. Inoltre, la Divisione BCO svolge le funzioni di pianificazione e controllo delle risorse, analisi costi-benefici e analisi degli investimenti per i progetti della BCE e contribuisce a questi processi per i progetti del SEBC, in linea con l'assetto stabilito. La spesa a fronte del budget viene monitorata a intervalli regolari dal Comitato esecutivo, tenendo conto del parere della Divisione BCO in base alle indicazioni del Responsabile generale dei servizi (Chief Services Officer, CSO), e dal Consiglio direttivo con l'ausilio del Comitato per il bilancio preventivo (Budget Committee, BUCOM). Ai sensi dell'articolo 15 del Regolamento interno della BCE, il BUCOM assiste il Consiglio direttivo valutando le proposte di bilancio previsionale della BCE e le richieste di stanziamenti supplementari di bilancio da parte del Comitato esecutivo, prima dell'inoltro per approvazione al Consiglio direttivo.

## 2.3 Gestione di portafoglio

La BCE detiene titoli denominati in euro acquisiti per finalità di politica monetaria nell'ambito del Programma per il mercato dei titoli finanziari (Securities Markets Programme, SMP), del Programma di acquisto di titoli garantiti da attività (asset-backed securities purchase programme, ABSPP), del Programma di acquisto per il settore pubblico (public sector purchase programme, PSPP) e dei tre Programmi per l'acquisto di obbligazioni garantite (covered bond purchase programme, CBPP)<sup>3</sup>. L'obiettivo dei programmi<sup>4</sup> è allentare ulteriormente le condizioni monetarie e finanziarie, contribuendo in tal modo a un ritorno dell'inflazione verso livelli inferiori ma prossimi al 2 per cento nel medio termine. Nell'ambito di questi programmi, gli acquisti sono effettuati in base alle decisioni del Consiglio direttivo sul volume mensile complessivo dell'Eurosistema e sono soggetti a criteri di idoneità prestabiliti.

La BCE ha inoltre un portafoglio relativo alle riserve ufficiali, composto da dollari statunitensi, yen giapponesi, oro e diritti speciali di prelievo, e un portafoglio di investimento in euro detenuto a fronte dei fondi propri.

---

<sup>2</sup> Il principio di separazione si riferisce all'obbligo stabilito nel regolamento sull'MVU in base al quale la BCE deve assolvere le funzioni di vigilanza senza recare pregiudizio ai compiti di politica monetaria e a qualsiasi altro compito e separandole da questi ultimi.

<sup>3</sup> La BCE non detiene attività acquisite nel quadro del Programma di acquisto per il settore societario (corporate sector purchase programme, CSPP), avviato l'8 giugno 2016. Gli acquisti del CSPP sono eseguiti da sei BCN per conto dell'Eurosistema.

<sup>4</sup> Attualmente, la BCE acquista titoli nell'ambito del terzo CBPP, dell'ABSPP e del PSPP. Per quanto concerne i primi due CBPP e l'SMP, gli acquisti si sono conclusi.

Le riserve ufficiali della BCE servono a finanziare eventuali interventi sul mercato dei cambi. Tale utilizzo determina gli obiettivi generali di gestione del portafoglio, che in ordine di priorità sono: liquidità, sicurezza e rendimento. L'investimento delle riserve ufficiali della BCE è di competenza della funzione centrale di gestione dei rischi, mentre le operazioni di investimento sono condotte in maniera decentrata. Per i portafogli in dollari statunitensi e yen giapponesi, il Consiglio direttivo decide un benchmark strategico su proposta della funzione di gestione dei rischi della BCE. In seguito, i gestori dei portafogli della BCE elaborano dei benchmark tattici. Sulla base dei benchmark, i gestori dei portafogli presso le banche centrali nazionali (BCN) effettuano concretamente le operazioni.

Il portafoglio di attività denominate in euro costituito a fronte dei fondi propri della BCE è detenuto per fornire un reddito che contribuisca a finanziare le spese operative della Banca non connesse alle funzioni di vigilanza<sup>5</sup>. In tale contesto, l'obiettivo di gestione del portafoglio è massimizzare il rendimento, condizionatamente a una serie di limiti di rischio.

Inoltre, i fondi relativi ai piani pensionistici della BCE sono investiti in un portafoglio a gestione esterna.

## 2.4 Funzioni di supervisione sui rischi finanziari

La Direzione Gestione dei rischi della BCE propone le strategie e le procedure atte ad assicurare un adeguato livello di protezione della BCE dai rischi finanziari connessi ai portafogli dei titoli detenuti per finalità di politica monetaria, al portafoglio relativo alle riserve ufficiali e al portafoglio di investimento in euro detenuto a fronte dei fondi propri. Il Comitato per la gestione dei rischi (Risk Management Committee, RMC), che riunisce esperti delle banche centrali dell'Eurosistema, coadiuva gli organi decisionali nell'assicurare un adeguato livello di protezione per l'Eurosistema, compresa la BCE. Tale obiettivo è conseguito tramite la gestione e il controllo dei rischi finanziari derivanti dalle operazioni di mercato. Per quanto riguarda queste attività, l'RMC contribuisce fra l'altro al monitoraggio, alla misurazione e alla rendicontazione dei rischi finanziari nel bilancio dell'Eurosistema, compresa la BCE, e alla definizione e revisione dei modelli e delle metodologie applicabili.

## 2.5 Redazione del bilancio della BCE

Il bilancio della BCE è predisposto secondo i principi stabiliti dal Consiglio direttivo. Il grafico seguente ne illustra il processo di produzione e approvazione prima della pubblicazione.

---

<sup>5</sup> Le spese sostenute dalla BCE nell'assolvimento dei compiti di vigilanza sono recuperate tramite i contributi annuali a carico dei soggetti vigilati.



In seno alla Direzione Generale Finanza, la Divisione Reporting finanziario ha il compito di redigere il bilancio in collaborazione con le altre aree funzionali e di assicurare che tutta la relativa documentazione sia resa disponibile tempestivamente ai revisori e agli organi decisionali.

Il bilancio della BCE è verificato da revisori esterni indipendenti, designati su raccomandazione del Consiglio direttivo e approvati dal Consiglio dell'UE<sup>6</sup>. È responsabilità dei revisori esterni esprimere un parere che indichi se il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della BCE e il risultato economico, conformemente ai criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio definiti dal Consiglio direttivo. A tale riguardo, i revisori esterni esaminano i libri e i documenti contabili della BCE, verificano l'adeguatezza dei controlli interni applicati alla redazione e alla presentazione del bilancio e valutano l'idoneità dei principi contabili adottati.

La rendicontazione contabile e il bilancio della BCE possono essere soggetti anche a revisione interna. Tutti i rapporti della Direzione Revisione interna, che possono includere raccomandazioni rivolte alle aree funzionali interessate, sono presentati al Comitato esecutivo.

Il Comitato per la gestione delle attività e passività (Assets and Liabilities Committee, ALCO), composto da rappresentanti di varie aree funzionali della BCE, monitora sistematicamente e valuta l'insieme dei fattori suscettibili di esercitare un impatto sullo stato patrimoniale e sul conto economico della BCE. Esso svolge un esame del bilancio e della relativa documentazione prima che siano trasmessi al Comitato esecutivo per approvazione.

In seguito all'autorizzazione del Comitato esecutivo, il bilancio, unitamente al parere dei revisori esterni e all'insieme della documentazione pertinente, è sottoposto all'esame del Comitato di audit<sup>7</sup> e quindi al Consiglio direttivo per l'approvazione finale. Il Comitato di audit assiste il Consiglio direttivo in relazione alle sue responsabilità per quanto concerne, fra l'altro, l'integrità delle informazioni finanziarie e la supervisione sui controlli interni. In tale contesto, il Comitato di audit esamina il bilancio della BCE e valuta se esso offra una rappresentazione veritiera e corretta e se sia stato redatto in conformità alle norme contabili approvate. Inoltre, analizza qualsiasi questione significativa di contabilità o di reporting finanziario che possa avere un impatto sul bilancio della BCE.

<sup>6</sup> Per dare maggiori garanzie in merito all'indipendenza dei revisori esterni della BCE, si applica il principio della rotazione della società di revisione ogni cinque anni.

<sup>7</sup> Il Comitato di audit è composto da cinque membri: il Vicepresidente della BCE, due governatori di grande esperienza scelti nell'ambito delle BCN dei paesi dell'area dell'euro e due membri esterni, selezionati fra alti funzionari che abbiano maturato esperienza in attività di banca centrale.

Il bilancio della BCE, la relazione sulla gestione e la nota sulla distribuzione degli utili/ ripartizione delle perdite sono approvati dal Consiglio direttivo a febbraio di ogni anno e pubblicati contestualmente, insieme alla relazione del revisore.

### 3 Gestione dei rischi

La gestione dei rischi rappresenta una parte critica delle attività della BCE e viene condotta attraverso un processo continuo di individuazione, valutazione, mitigazione e monitoraggio. La tavola seguente riporta i principali rischi a cui la BCE è esposta, indicando per ciascuno di essi le fonti e i sistemi di controllo applicabili. Le sezioni successive forniscono ulteriori dettagli.

## Esposizione della BCE ai rischi

Rischio	Componente	Tipo di rischio	Fonte di rischio	Sistema di controllo dei rischi	
Rischi finanziari	Rischio di credito <sup>1</sup>	Rischio di default	<ul style="list-style-type: none"> <li>riserve ufficiali</li> <li>portafoglio di investimento denominato in euro</li> <li>titoli detenuti per finalità di politica monetaria</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>criteri di idoneità</li> <li>limiti alle esposizioni</li> <li>diversificazione</li> <li>costituzione di garanzie</li> <li>monitoraggio dei rischi finanziari</li> </ul>	
		Rischio di migrazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>riserve ufficiali</li> <li>portafoglio di investimento denominato in euro</li> </ul>		
	Rischio di mercato	Rischi di cambio e di prezzo delle materie prime <sup>2</sup>	<ul style="list-style-type: none"> <li>riserve ufficiali</li> <li>disponibilità in oro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>diversificazione</li> <li>conti di rivalutazione</li> <li>monitoraggio dei rischi finanziari</li> </ul>	
		Rischio di tasso di interesse <sup>3</sup>	a) diminuzione del valore di mercato	<ul style="list-style-type: none"> <li>riserve ufficiali</li> <li>portafoglio di investimento denominato in euro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>limiti al rischio di mercato</li> <li>strategie di composizione delle attività</li> <li>conti di rivalutazione</li> <li>monitoraggio dei rischi finanziari</li> </ul>
			b) riduzione degli interessi attivi netti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Stato patrimoniale complessivo della BCE</li> </ul>	
Rischio di liquidità <sup>4</sup>		<ul style="list-style-type: none"> <li>riserve ufficiali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>strategie di composizione delle attività</li> <li>limiti alla liquidità</li> <li>monitoraggio dei rischi finanziari</li> </ul>		
Rischio operativo <sup>5</sup>			<ul style="list-style-type: none"> <li>forza lavoro, processi di selezione e assunzione e politiche per le risorse umane</li> <li>governance interna e processi operativi</li> <li>sistemi</li> <li>eventi esterni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>individuare, valutare, segnalare, monitorare i rischi operativi e definire piani di risposta</li> <li>sistema di gestione del rischio operativo inclusa una strategia di tolleranza al rischio</li> <li>quadro di riferimento per la continuità operativa</li> <li>sistema di gestione delle crisi</li> </ul>	

1) Il **rischio di credito** è il rischio di subire perdite finanziarie in seguito a un "default", ossia al mancato soddisfacimento delle proprie obbligazioni finanziarie da parte di un debitore (controparte o emittente) nei tempi previsti, oppure a una riduzione del prezzo delle attività finanziarie a causa di un deterioramento della loro qualità creditizia e del rating.

2) I **rischi di cambio e di prezzo delle materie prime** sono i rischi di subire perdite finanziarie (a) sulle posizioni denominate in valuta estera a seguito di oscillazioni dei tassi di cambio o (b) sulle consistenze in materie prime a causa delle variazioni del loro prezzo di mercato.

3) Il **rischio di tasso di interesse** è il rischio di subire perdite finanziarie a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse che inducono (a) una riduzione del prezzo di mercato degli strumenti finanziari o (b) un effetto negativo sugli interessi attivi netti.

4) Il **rischio di liquidità** è il rischio di subire perdite finanziarie connesse all'impossibilità di liquidare un'attività al valore di mercato corrente in tempi adeguati.

5) Il **rischio operativo** è il rischio di subire un impatto negativo sul patrimonio, sui compiti o sulla reputazione riconducibile al personale, all'inadeguata o mancata attuazione della governance interna e dei processi operativi, al mancato funzionamento dei sistemi sui quali si reggono i processi, oppure a eventi esterni (ad esempio catastrofi naturali o attacchi esterni).

### 3.1 Rischi finanziari

I rischi finanziari emergono in relazione alle principali funzioni della BCE e alle connesse esposizioni. La BCE decide l'allocazione delle proprie attività e applica idonei modelli di gestione dei rischi, tenendo conto degli obiettivi e delle finalità dei

vari portafogli e delle esposizioni finanziarie, nonché delle preferenze in termini di esposizione formulate dagli organi decisionali della BCE.

Per la quantificazione dei rischi finanziari è possibile ricorrere a una varietà di misure di rischio; la BCE applica tecniche di stima messe a punto internamente che si avvalgono di uno schema di simulazione congiunta dei rischi di mercato e di credito. I modelli, le tecniche e le ipotesi adottati per la misurazione dei rischi attingono dagli standard e dai dati di mercato disponibili.

Al fine di ottenere una valutazione complessiva dei potenziali eventi di rischio che si potrebbero verificare con diverse frequenze e gravità di impatto e di evitare il ricorso a una sola misura di rischio, la BCE utilizza in prevalenza due tipi di misure statistiche, il valore a rischio (VaR) e l'expected shortfall (ES)<sup>8</sup>, stimati per diversi livelli di confidenza su un orizzonte di un anno. Queste misure non tengono conto (1) del rischio di liquidità dei portafogli della BCE, in particolare di quello delle riserve ufficiali, né (2) del rischio a lungo termine di riduzione degli interessi attivi netti percepiti dalla BCE. Per questa ragione, e per comprendere meglio e integrare tali stime statistiche di rischio, la BCE effettua regolarmente anche analisi di sensitività e degli scenari di stress, nonché proiezioni di più lungo periodo delle esposizioni e del reddito.

Al 31 dicembre 2016 i rischi finanziari per l'insieme dei portafogli della BCE misurati dal VaR con un livello di confidenza del 95 per cento su un orizzonte di un anno ammontano a 10,6 miliardi di euro, importo che supera di 0,6 miliardi di euro la stima dei rischi al 31 dicembre 2015. Tale incremento è dovuto principalmente all'aumento del valore delle consistenze in oro della BCE imputabile al rialzo del prezzo nel 2016. Il rischio aggiuntivo è mitigato dall'incremento dei rispettivi conti di rivalutazione.

### 3.1.1 Rischio di credito

I meccanismi di controllo dei rischi e i limiti di esposizione applicati dalla BCE per gestire il proprio profilo di rischio di credito differiscono a seconda del tipo di operazione, riflettendo gli obiettivi di policy o di investimento dei vari portafogli e le tipologie di rischio delle attività sottostanti.

Le riserve ufficiali della BCE sono investite in attività di elevata qualità creditizia e, di conseguenza, comportano un rischio di credito basso.

L'obiettivo del portafoglio in euro detenuto a fronte dei fondi propri è fornire alla BCE un reddito che contribuisca a finanziare le spese operative non connesse alle funzioni di vigilanza preservando il capitale investito. In questo caso le considerazioni di rendimento hanno quindi un peso relativamente maggiore

---

<sup>8</sup> Si definisce valore a rischio la perdita massima che, sulla base di un modello statistico, si potrebbe subire con una data probabilità (livello di confidenza). L'expected shortfall è la perdita media ponderata per la probabilità in alcuni scenari che supera la soglia determinata dal VaR con un dato livello di confidenza.

nell'allocazione delle attività e nel modello di controllo dei rischi rispetto al peso che assumono per il portafoglio relativo alle riserve ufficiali della BCE. Il rischio di credito in relazione a tali consistenze viene nondimeno mantenuto su livelli bassi.

I titoli acquistati per finalità di politica monetaria sono valutati al costo ammortizzato tenendo conto di eventuali riduzioni durevoli di valore; pertanto, il rischio di migrazione associato a tali attività non incide direttamente sul bilancio della BCE. Tuttavia questi titoli continuano a essere soggetti al rischio di default, mantenuto entro i livelli di tolleranza della BCE grazie alle tecniche di gestione dei rischi applicate.

### 3.1.2 Rischio di mercato

Le principali tipologie di rischio di mercato alle quali è esposta la BCE, nella gestione delle proprie attività, sono rappresentate dai rischi di cambio e di prezzo delle materie prime (oro). La BCE è altresì esposta al rischio di tasso di interesse.

#### Rischi di cambio e di prezzo delle materie prime

I rischi di cambio e di prezzo delle materie prime sono predominanti nel profilo di rischio finanziario della BCE. Ciò è dovuto sia all'entità delle riserve ufficiali (costituite perlopiù da dollari statunitensi) e delle disponibilità in oro, sia all'elevata volatilità dei cambi e del prezzo dell'oro.

Dato il ruolo che l'oro e le riserve ufficiali rivestono nella conduzione delle sue politiche, la BCE non cerca di annullare i rischi di cambio e di prezzo dell'oro. Tali rischi sono di fatto mitigati dalla diversificazione delle attività su una serie di valute e sull'oro.

In linea con le norme vigenti nell'Eurosistema i conti di rivalutazione dell'oro e del dollaro statunitense, che ammontano rispettivamente a 13,9 miliardi e 12,0 miliardi di euro al 31 dicembre 2016 (11,9 miliardi e 10,6 miliardi nel 2015), possono essere utilizzati per assorbire l'impatto di future oscillazioni sfavorevoli del prezzo dell'oro e del tasso di cambio del dollaro, in modo da mitigare o persino evitare ripercussioni sul conto economico della BCE.

#### Rischio di tasso di interesse

Il portafoglio relativo alle riserve ufficiali e il portafoglio in euro detenuto a fronte dei fondi propri della BCE sono investiti principalmente in titoli a reddito fisso, che sono valutati ai prezzi di mercato e sono pertanto soggetti a rischi di mercato derivanti da movimenti del tasso di interesse. Questo rischio di tasso di interesse connesso alla valutazione ai prezzi di mercato (mark-to-market) è gestito attraverso politiche di allocazione delle attività e limiti al rischio di mercato.

Il rischio di tasso di interesse connesso alle riserve ufficiali della BCE è contenuto, poiché queste sono investite soprattutto in attività con scadenze relativamente brevi, al fine di preservare in ogni momento il valore di mercato delle riserve, detenute per eventuali interventi sul mercato. Poiché tale obiettivo non è prioritario per il portafoglio in euro detenuto a fronte dei fondi propri, le attività in cui è investito hanno in genere scadenze più lunghe e il rischio di tasso di interesse è più alto, ancorché limitato.

La BCE è esposta anche al rischio di disallineamento fra il tasso di interesse percepito sulle sue attività e quello dovuto sulle sue passività, il che influisce sugli interessi attivi netti. Questo rischio non è connesso direttamente a un particolare portafoglio, ma è legato piuttosto alla struttura complessiva dello stato patrimoniale della BCE, e in particolare ai disallineamenti di scadenze e rendimenti fra attività e passività. Subordinatamente a considerazioni di politica monetaria, i rischi di questo tipo sono gestiti attraverso le strategie di allocazione delle attività, ivi comprese le politiche e le procedure tese ad assicurare che gli acquisti siano condotti a prezzi adeguati. Sono inoltre mitigati dalla presenza di passività non remunerate nello stato patrimoniale della BCE.

La BCE esegue un monitoraggio di tale rischio svolgendo un'analisi prospettica della propria redditività, dalla quale emerge che la Banca dovrebbe continuare a registrare un risultato positivo per gli interessi attivi netti nei prossimi esercizi, nonostante la quota crescente, nello stato patrimoniale, di attività con bassi rendimenti e scadenze lunghe connesse agli attuali programmi di acquisto di titoli per finalità di politica monetaria.

### 3.1.3 Rischio di liquidità

Considerato il ruolo dell'euro in quanto valuta di riserva di primo piano, la posizione della BCE quale banca centrale e la struttura delle attività e delle passività, la principale esposizione della Banca al rischio di liquidità concerne le riserve ufficiali. Ciò discende dal fatto che per condurre interventi sui mercati valutari potrebbe essere necessario liquidare posizioni ingenti in tempi brevi. Per gestire tale rischio, le politiche di allocazione delle attività e la determinazione di limiti assicurano che una quota sufficientemente ampia delle disponibilità della BCE sia investita in attività liquidabili rapidamente con un impatto trascurabile in termini di prezzo.

Nel 2016 il rischio di liquidità dei portafogli della Banca ha continuato a essere basso.

## 3.2 Rischio operativo

Le principali finalità del quadro di riferimento per la gestione dei rischi operativi (operational risk management, ORM) presso la BCE sono quelle di (a) contribuire affinché la Banca realizzi la missione e gli obiettivi stabiliti e (b) tutelare da perdite, abusi e danni la sua reputazione e le sue attività.

Nell'ambito del quadro di riferimento per l'ORM ogni area organizzativa della BCE è responsabile di individuare, valutare, segnalare e monitorare i propri rischi operativi e meccanismi di controllo, nonché di predisporre piani di risposta. Le aree organizzative con funzioni trasversali svolgono specifici controlli per l'intera Banca. In tale contesto la politica di tolleranza al rischio della BCE dà indicazioni in merito alle strategie di risposta e alle procedure di accettazione del rischio. Essa è connessa a una matrice del rischio basata su una scala di classificazione della probabilità e dell'impatto per la BCE (scala che applica criteri quantitativi e qualitativi).

La Sezione ORM/BCM, che risponde al CSO, è preposta a mantenere il quadro di riferimento per l'ORM e quello per la continuità operativa (business continuity management, BCM) e a fornire supporto metodologico alle aree alle quali fanno capo i rischi e i meccanismi di controllo. Predisponde inoltre rapporti annuali o puntuali sui rischi operativi per il Comitato per i rischi operativi e il Comitato esecutivo e assiste gli organi decisionali nell'assolvimento del ruolo di supervisione sulla gestione dei controlli e dei rischi operativi della BCE. Essa coordina il programma di BCM, le verifiche periodiche della continuità operativa e le revisioni delle relative procedure per le funzioni della BCE in cui il fattore tempo è critico. Infine, assiste il gruppo di gestione delle crisi, ivi comprese le sue strutture di supporto, nonché le aree funzionali della Banca, in situazioni (eccezionali) suscettibili di evolvere in una crisi operativa.

## 4 Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie della BCE sono (1) investite in attività che generano un reddito e/o (2) utilizzate a copertura diretta delle perdite derivanti dai rischi finanziari. Le risorse finanziarie sono costituite dal capitale, dal fondo rischi generali, dai conti di rivalutazione e dal reddito netto dell'esercizio.

### Capitale

Al 31 dicembre 2016 il capitale versato della BCE è pari a 7.740 milioni di euro. Per maggiori informazioni si rimanda alla nota 15.1, *Capitale*, dello stato patrimoniale.

### Fondo di accantonamento a fronte dei rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro

Tenuto conto della considerevole esposizione della BCE ai rischi finanziari illustrati nella sezione 3.1, la Banca detiene un fondo di accantonamento a fronte dei rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro. L'entità del fondo e l'esigenza stessa di continuare a disporne sono riesaminate con cadenza annuale alla luce di una serie di fattori, fra cui l'ammontare di attività rischiose detenute, i risultati previsti per l'esercizio successivo e la valutazione dei rischi, condotta in

modo coerente nel corso del tempo (cfr. sezione 3.1). L'ammontare del fondo di accantonamento, sommato a qualsiasi importo detenuto nel fondo di riserva generale della BCE, non può superare il valore del capitale versato dalle BCN dei paesi dell'area dell'euro.

Al 31 dicembre 2016 il fondo di accantonamento per i rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro ammontava a 7.620 milioni di euro, importo corrispondente al valore del capitale della BCE versato dalle BCN dei paesi dell'area dell'euro a quella data.

## Conti di rivalutazione

Le plusvalenze (non realizzate) su oro, valute estere e titoli soggetti a rivalutazione da prezzo non sono imputate al conto economico come componenti positive di reddito, ma iscritte direttamente nei conti di rivalutazione, nel passivo dello stato patrimoniale della BCE. Questi saldi possono essere utilizzati per assorbire l'impatto di eventuali future oscillazioni sfavorevoli dei rispettivi prezzi e/o cambi e rafforzano pertanto la tenuta della BCE ai rischi.

L'ammontare totale dei conti di rivalutazione per l'oro, le valute estere e i titoli è pari a 28,8 miliardi di euro a fine dicembre 2016<sup>9</sup> (25,0 miliardi nel 2015). Per maggiori informazioni si rimanda alle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio e alla nota 14, *Conti di rivalutazione*, dello stato patrimoniale.

## Reddito netto

Il reddito netto riveniente dalle attività e dalle passività della BCE in un dato esercizio finanziario può essere utilizzato a copertura di eventuali perdite dello stesso esercizio qualora si concretizzino rischi finanziari. Il reddito netto contribuisce quindi a preservare il patrimonio netto della BCE.

### *Evoluzione delle risorse finanziarie della BCE*

Il grafico 1 presenta l'evoluzione delle citate risorse finanziarie della BCE, nonché dei principali cambi e del prezzo dell'oro nel periodo 2008-2016. Ne emerge che durante questo periodo: (a) il capitale versato della BCE è quasi raddoppiato, in seguito alla decisione assunta dal Consiglio direttivo nel 2010 di incrementare il capitale sottoscritto; (b) il fondo rischi è aumentato fino a raggiungere un importo pari al capitale versato dalle BCN dei paesi dell'area dell'euro; (c) i conti di rivalutazione hanno mostrato una notevole volatilità, riconducibile soprattutto a oscillazioni dei cambi e del prezzo dell'oro; (d) l'utile netto si è collocato fra 0,2 miliardi e 2,3 miliardi di euro e ha risentito di una serie di fattori, fra i quali i trasferimenti al fondo rischi

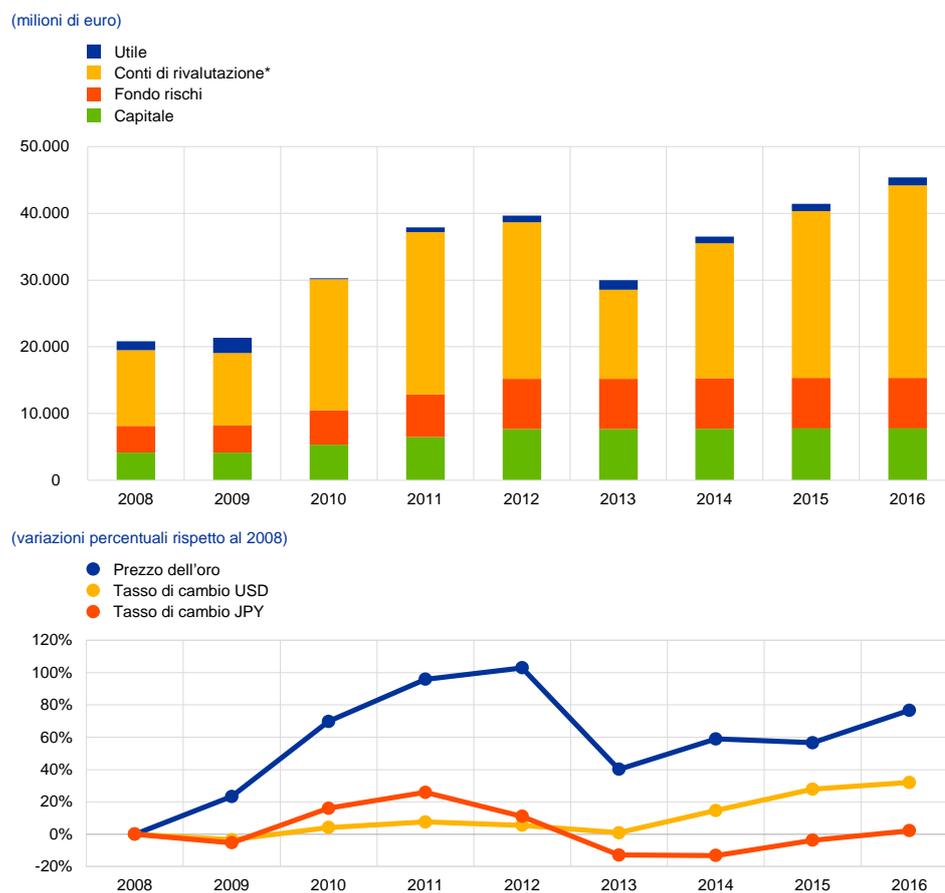
---

<sup>9</sup> La voce "Conti di rivalutazione" dello stato patrimoniale comprende il ricalcolo relativo ai benefici successivi al rapporto di lavoro.

della BCE, l'andamento dei tassi di interesse e gli acquisti dei titoli per finalità di politica monetaria.

### Grafico 1

Risorse finanziarie della BCE, principali tassi di cambio e prezzo dell'oro<sup>10</sup> nel periodo 2008-2016



Fonte: BCE.

\* Includono le plusvalenze totali risultanti dalla valutazione dell'oro, delle valute estere e dei titoli.

## 5 Impatto delle principali attività sul bilancio

La tavola seguente dà una visione d'insieme delle principali operazioni e funzioni che la BCE svolge per assolvere il proprio mandato e del loro impatto sul bilancio della Banca. L'insieme delle operazioni di politica monetaria dell'Eurosistema si riflette nel bilancio della BCE e nei bilanci delle BCN dei paesi dell'area dell'euro, in linea con il principio di attuazione decentrata della politica monetaria nell'Eurosistema.

<sup>10</sup> Gli andamenti dei principali cambi e del prezzo dell'oro sono espressi come variazione percentuale rispetto ai livelli registrati a fine 2008.

Operazione/funzione	Impatto sul bilancio della BCE
Operazioni di politica monetaria	Le operazioni di politica monetaria condotte tramite gli strumenti convenzionali (ossia operazioni di mercato aperto, operazioni attivabili su iniziativa delle controparti e riserve obbligatorie per gli enti creditizi) sono attuate a livello decentrato dalle BCN dell'Eurosistema. Di conseguenza queste operazioni non si riflettono nello stato patrimoniale della BCE.
Titoli detenuti per finalità di politica monetaria (nell'ambito di: CBPP, SMP, ABSPP e PSPP) <sup>11</sup>	I titoli acquistati per finalità di politica monetaria sono registrati alla voce "Titoli detenuti per finalità di politica monetaria" dello stato patrimoniale. Le consistenze di questi portafogli sono contabilizzate al costo ammortizzato e sono soggette con cadenza almeno annuale a verifiche circa eventuali riduzioni durevoli di valore. Gli interessi cedolari e i premi e gli sconti ammortizzati sono rilevati nel conto economico <sup>12</sup> .
Attività di investimento (gestione delle riserve ufficiali e dei fondi propri)	Le riserve ufficiali della BCE sono esposte in bilancio <sup>13</sup> oppure nei conti d'ordine fino alla data di regolamento. Il portafoglio detenuto a fronte dei fondi propri della BCE figura in bilancio, principalmente alla voce "Altre attività finanziarie". Gli interessi attivi netti, compresi gli interessi cedolari e i premi e gli sconti ammortizzati, sono rilevati nel conto economico <sup>14</sup> . Anche le perdite non realizzate da prezzo e da cambio eccedenti gli utili non realizzati registrati in precedenza sugli stessi strumenti, nonché gli utili e le perdite realizzati derivanti dalla vendita di titoli sono imputati al conto economico <sup>15</sup> . Gli utili non realizzati sono iscritti in bilancio alla voce "Conti di rivalutazione".
Operazioni di immissione di liquidità in valuta estera	La BCE funge da intermediario fra le banche centrali di paesi non appartenenti all'area dell'euro e le BCN dell'Eurosistema nelle operazioni di swap finalizzate a offrire finanziamenti a breve termine in valuta estera alle controparti dell'Eurosistema. Queste operazioni sono registrate in bilancio alle voci "Passività denominate in euro nei confronti di non residenti nell'area dell'euro" e "Altri crediti / altre passività nell'ambito dell'Eurosistema" e non hanno alcun impatto sul conto economico della BCE.
Sistema dei pagamenti (Target2)	I saldi interni all'Eurosistema delle BCN dei paesi dell'area dell'euro verso la BCE derivanti da Target2 sono esposti nello stato patrimoniale della BCE in un'unica posizione netta attiva o passiva. La remunerazione di tali saldi è imputata al conto economico alle voci "Altri interessi attivi" e "Altri interessi passivi".
Banconote in circolazione	Alla BCE è stata attribuita una quota pari all'8 per cento del valore totale dei biglietti in euro in circolazione. Tale quota trova contropartita nei crediti nei confronti delle BCN, che producono un interesse equivalente al tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali (ORP). Questo interesse confluisce nella voce "Interessi attivi derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema" del conto economico. I costi derivanti dal trasporto transfrontaliero di banconote in euro fra le officine carte valori e le BCN, per la consegna di biglietti nuovi, e fra le BCN, per la gestione delle scorte, sono sopportati a livello centrale dalla BCE. Tali costi sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Servizi di produzione di banconote".
Vigilanza bancaria	I costi annuali sostenuti dalla BCE in relazione ai compiti di vigilanza sono recuperati tramite i contributi annuali per le attività di vigilanza a carico dei soggetti vigilati. I contributi sono rilevati alla voce "Proventi netti per provvigioni e commissioni" del conto economico.

## 6 Risultato economico per il 2016

L'utile netto della BCE per il 2016 ammonta a 1.193 milioni di euro (1.082 milioni nel 2015).

<sup>11</sup> La BCE non acquista titoli nel quadro del CSPP.

<sup>12</sup> Su base netta alle voci "Altri interessi attivi" o "Altri interessi passivi", a seconda che l'importo netto sia positivo o negativo.

<sup>13</sup> Principalmente alle voci "Oro e crediti in oro", "Crediti denominati in valuta estera nei confronti di non residenti nell'area dell'euro", "Crediti denominati in valuta estera nei confronti di residenti nell'area dell'euro" e "Passività denominate in valuta estera nei confronti di non residenti nell'area dell'euro".

<sup>14</sup> Il reddito relativo alle riserve ufficiali della BCE è esposto alla voce "Interessi attivi sulle riserve ufficiali", mentre gli interessi attivi e passivi derivanti dal portafoglio detenuto a fronte dei fondi propri sono registrati alle voci "Altri interessi attivi" e "Altri interessi passivi".

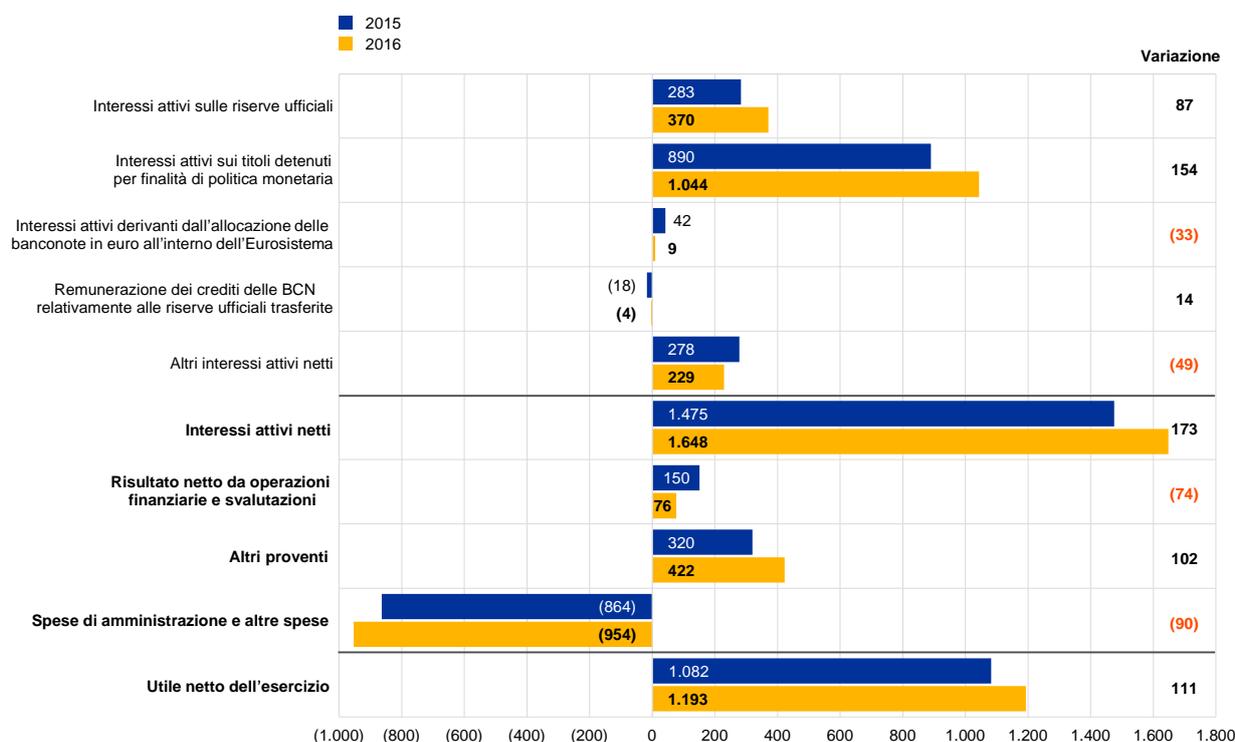
<sup>15</sup> Rispettivamente alle voci "Svalutazioni di attività e di posizioni finanziarie" e "Utili e perdite realizzati rivenienti da operazioni finanziarie".

Il grafico 2 presenta le componenti del conto economico della BCE nel 2016 e nel 2015.

## Grafico 2

### Componenti del conto economico della BCE nel 2016 e nel 2015

(milioni di euro)



Fonte: BCE.

## Informazioni principali

- Gli interessi attivi sulle riserve ufficiali sono aumentati di 87 milioni di euro principalmente a causa dell'incremento degli interessi attivi percepiti sui titoli denominati in dollari statunitensi.
- Gli interessi attivi sui titoli acquistati per finalità di politica monetaria sono passati da 890 milioni di euro nel 2015 a 1.044 milioni nel 2016. La riduzione degli interessi dovuta alla scadenza dei titoli acquistati nell'ambito dell'SMP nonché del primo e del secondo CBPP è stata più che compensata dagli interessi derivanti dal Programma di acquisto di attività (asset purchase programme, APP)<sup>16</sup>.
- Gli interessi attivi rivenienti dalla quota di competenza della BCE sul totale delle banconote in euro in circolazione e gli interessi sui crediti relativi alle riserve

<sup>16</sup> L'APP è costituito dal CBPP3, dell'ABSPP, dal PSPP e dal CSPP. La BCE non acquista titoli nel quadro del CSPP. Per maggiori informazioni sull'APP, cfr. [il sito Internet della BCE](#).

ufficiali trasferite dovuti alle BCN hanno registrato una riduzione di 33 milioni e 14 milioni di euro rispettivamente, a seguito del calo del tasso medio sulle ORP nel 2016.

- Gli altri interessi attivi netti sono diminuiti, specie a causa della riduzione degli interessi attivi sul portafoglio detenuto a fronte dei fondi propri imputabile al contesto di bassi rendimenti nell'area dell'euro.
- Il risultato netto delle operazioni finanziarie e svalutazioni di attività finanziarie è diminuito di 74 milioni di euro, soprattutto a causa delle più elevate svalutazioni di fine esercizio riconducibili alla generale diminuzione dei prezzi di mercato dei titoli detenuti nel portafoglio in dollari statunitensi.
- Rispetto all'esercizio precedente, le spese di amministrazione totali della BCE, inclusi gli ammortamenti, sono passate da 864 milioni a 954 milioni di euro. L'incremento è dovuto ai maggiori costi sostenuti per l'MVU. I costi connessi all'MVU sono integralmente recuperati attraverso i contributi a carico dei soggetti vigilati. Di conseguenza, la voce "Altri proventi" ha mostrato un incremento raggiungendo 422 milioni di euro (320 milioni nel 2015).

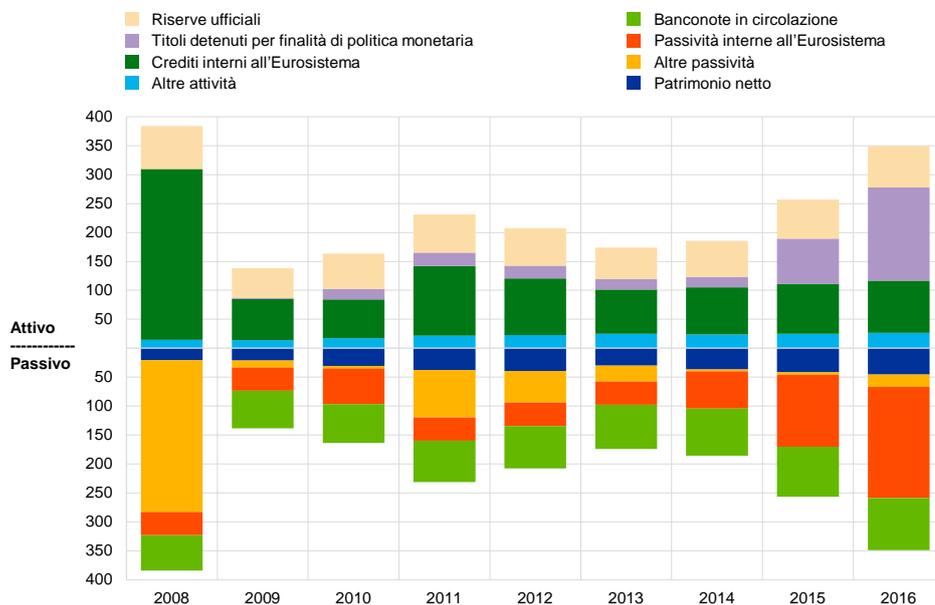
## 7 Evoluzione a lungo termine del bilancio della BCE

I grafici 3 e 4 presentano l'evoluzione dello stato patrimoniale e del conto economico della BCE nonché delle rispettive componenti nel periodo 2008-2016.

### Grafico 3

#### Evoluzione dello stato patrimoniale della BCE nel periodo 2008-2016<sup>17</sup>

(miliardi di euro)

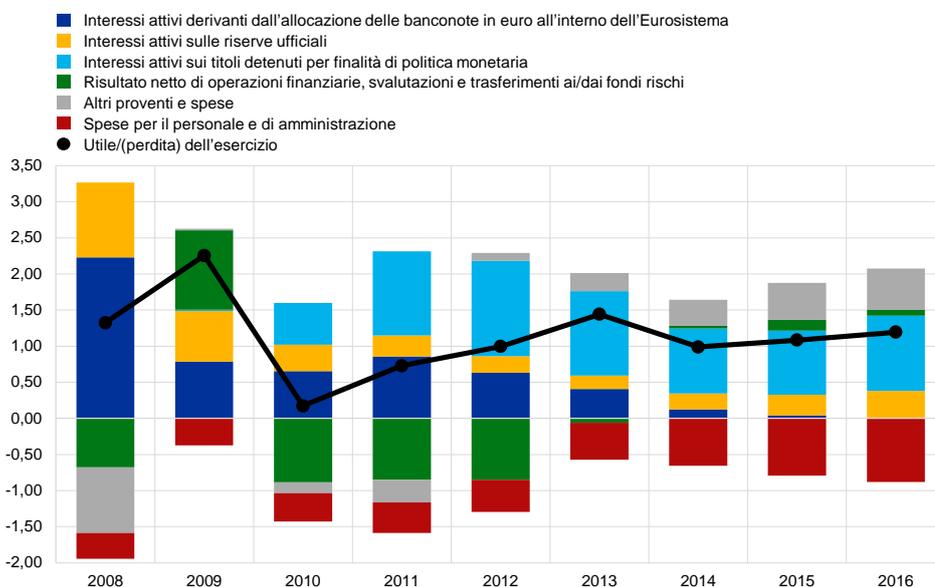


Fonte: BCE.

### Grafico 4

#### Evoluzione del conto economico della BCE nel periodo 2008-2016

(miliardi di euro)



Fonte: BCE.

La contrazione dello stato patrimoniale della BCE nel periodo 2008-2014 va ricondotta soprattutto al miglioramento delle condizioni di finanziamento in dollari

<sup>17</sup> Il grafico riporta i valori di fine esercizio.

statunitensi per le controparti dell'Eurosistema e alla conseguente graduale riduzione delle operazioni di liquidità in dollari offerte dall'Eurosistema. Ne è risultata una diminuzione dei crediti interni all'Eurosistema e delle altre passività della BCE. Nel quarto trimestre del 2014 lo stato patrimoniale della BCE ha iniziato a mostrare un'espansione, determinata dall'acquisto di obbligazioni garantite e di titoli derivanti da cartolarizzazioni nel quadro del CBPP3 e dell'ABSPP. Tale andamento è proseguito nel 2015 e nel 2016 in connessione al PSPP, che prevede l'acquisto di titoli emessi da amministrazioni centrali, regionali e locali dei paesi dell'area dell'euro e da agenzie idonee situate nell'area. I titoli acquistati nell'ambito di tali programmi sono stati regolati su conti Target2 e hanno quindi determinato un analogo aumento delle passività interne all'Eurosistema.

L'utile netto della BCE nello stesso periodo è stato determinato dai seguenti fattori.

- Il tasso sulle ORP è sceso, riducendo in misura significativa il reddito da signoraggio della BCE. Il tasso medio sulle ORP nel 2016 è stato pari allo 0,01 per cento, rispetto al 4 per cento del 2008, e quindi gli interessi attivi rivenienti dalle banconote in circolazione sono passati da 2,2 miliardi di euro nel 2008 a 0,01 miliardi nel 2016.
- Il fondo rischi generali è stato aumentato, in particolare nel triennio 2010-2012. In tale periodo è stato conferito al fondo un importo cumulato di 3,5 miliardi di euro, che ha ridotto gli utili di un ammontare equivalente.
- Gli interessi attivi sulle riserve ufficiali si sono ridotti gradualmente, passando da 1,0 miliardi a 0,2 miliardi di euro fra il 2008 e il 2013, soprattutto a causa della flessione dei rendimenti in dollari statunitensi e del risultante calo degli interessi attivi generati sul portafoglio in dollari. Tuttavia, tale andamento ha mostrato un'inversione di tendenza negli ultimi tre anni e nel 2016 gli interessi percepiti su questo portafoglio sono stati pari a 0,4 miliardi di euro.
- I titoli detenuti nell'ambito dei programmi di acquisto di attività ai fini della politica monetaria hanno generato in media il 57 per cento degli interessi attivi netti totali della BCE dal 2010.
- L'istituzione dell'MVU nel 2014 ha contribuito a un aumento significativo delle spese per il personale e di amministrazione. Tuttavia, i costi connessi all'MVU sono recuperati attraverso i contributi annuali richiesti ai soggetti vigilati.

# Bilancio della BCE

## Stato patrimoniale al 31 dicembre 2016

ATTIVO	Nota n.	2016 €	2015 €
Oro e crediti in oro	1	17.820.761.460	15.794.976.324
<b>Crediti denominati in valuta estera nei confronti di non residenti nell'area dell'euro</b>	2		
Crediti verso l'FMI	2.1	716.225.836	714.825.534
Saldi presso banche e investimenti in titoli, prestiti esteri e altre attività sull'estero	2.2	50.420.927.403	49.030.207.257
		<b>51.137.153.239</b>	<b>49.745.032.791</b>
<b>Crediti denominati in valuta estera nei confronti di residenti nell'area dell'euro</b>	2.2	<b>2.472.936.063</b>	<b>1.862.714.832</b>
<b>Altri crediti denominati in euro verso enti creditizi dell'area dell'euro</b>	3	<b>98.603.066</b>	<b>52.711.983</b>
<b>Titoli denominati in euro emessi da residenti nell'area dell'euro</b>	4		
Titoli detenuti per finalità di politica monetaria	4.1	160.815.274.667	77.808.651.858
<b>Crediti interni all'Eurosistema</b>	5		
Crediti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	5.1	90.097.085.330	86.674.472.505
<b>Altre attività</b>	6		
Immobilizzazioni materiali e immateriali	6.1	1.239.325.587	1.263.646.830
Altre attività finanziarie	6.2	20.618.929.223	20.423.917.583
Differenze da valutazione su operazioni "fuori bilancio"	6.3	839.030.321	518.960.866
Ratei e risconti attivi	6.4	2.045.522.937	1.320.068.350
Varie	6.5	1.799.777.235	1.180.224.603
		<b>26.542.585.303</b>	<b>24.706.818.232</b>
<b>Totale attivo</b>		<b>348.984.399.128</b>	<b>256.645.378.525</b>

<b>PASSIVO</b>	<b>Nota n.</b>	<b>2016 €</b>	<b>2015 €</b>
Banconote in circolazione	7	90.097.085.330	86.674.472.505
Altre passività denominate in euro verso enti creditizi dell'area dell'euro	8	1.851.610.500	0
Passività denominate in euro nei confronti di altri residenti nell'area dell'euro	9		
Altre passività	9.1	1.060.000.000	1.026.000.000
Passività denominate in euro nei confronti di non residenti nell'area dell'euro	10	16.730.644.177	2.330.804.192
<b>Passività interne all'Eurosistema</b>	11		
Passività equivalenti al trasferimento di riserve ufficiali	11.1	40.792.608.418	40.792.608.418
Altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)	11.2	151.201.250.612	83.083.520.309
		<b>191.993.859.030</b>	<b>123.876.128.727</b>
<b>Altre passività</b>	12		
Differenze da valutazione su operazioni "fuori bilancio"	12.1	660.781.618	392.788.148
Ratei e risconti passivi	12.2	69.045.958	95.543.989
Varie	12.3	1.255.559.836	891.555.907
		<b>1.985.387.412</b>	<b>1.379.888.044</b>
<b>Accantonamenti</b>	13	<b>7.706.359.686</b>	<b>7.703.394.185</b>
<b>Conti di rivalutazione</b>	14	<b>28.626.267.808</b>	<b>24.832.823.174</b>
<b>Capitale e riserve</b>	15		
Capitale	15.1	7.740.076.935	7.740.076.935
<b>Utile dell'esercizio</b>		<b>1.193.108.250</b>	<b>1.081.790.763</b>
<b>Totale passivo</b>		<b>348.984.399.128</b>	<b>256.645.378.525</b>

## Conto economico per l'esercizio terminato il 31 dicembre 2016

	Nota n.	2016 €	2015 €
Interessi attivi sulle riserve ufficiali	22.1	370.441.770	283.205.941
Interessi attivi derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	22.2	8.920.896	41.991.105
Altri interessi attivi	22.4	1.604.648.023	1.732.919.191
<i>Interessi attivi</i>		<i>1.984.010.689</i>	<i>2.058.116.237</i>
Remunerazione dei crediti delle BCN relativamente alle riserve ufficiali trasferite	22.3	(3.611.845)	(17.576.514)
Altri interessi passivi	22.4	(332.020.205)	(565.387.082)
<i>Interessi passivi</i>		<i>(335.632.050)</i>	<i>(582.963.596)</i>
<b>Interessi attivi netti</b>	<b>22</b>	<b>1.648.378.639</b>	<b>1.475.152.641</b>
Utili e perdite realizzati rivenienti da operazioni finanziarie	23	224.541.742	214.433.730
Svalutazioni di attività e di posizioni finanziarie	24	(148.172.010)	(64.053.217)
Accantonamenti ai/utilizzi dei fondi per i rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro		0	0
<b>Risultato netto di operazioni finanziarie, svalutazioni e trasferimenti ai/dai fondi rischi</b>		<b>76.369.732</b>	<b>150.380.513</b>
<b>Proventi/spese netti per provvigioni e commissioni</b>	<b>25</b>	<b>371.322.769</b>	<b>268.332.261</b>
<b>Proventi da azioni e partecipazioni</b>	<b>26</b>	<b>869.976</b>	<b>908.109</b>
<b>Altri proventi</b>	<b>27</b>	<b>50.000.263</b>	<b>51.023.378</b>
<b>Proventi totali netti</b>		<b>2.146.941.379</b>	<b>1.945.796.902</b>
Spese per il personale	28	(466.540.231)	(440.844.142)
Spese di amministrazione	29	(414.207.622)	(351.014.617)
Ammortamento di immobilizzazioni materiali e immateriali		(64.769.605)	(64.017.361)
Servizi di produzione di banconote	30	(8.315.671)	(8.130.019)
<b>Utile dell'esercizio</b>		<b>1.193.108.250</b>	<b>1.081.790.763</b>

Francoforte sul Meno, 7 febbraio 2017

Banca centrale europea

Mario Draghi  
Presidente

## Criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio<sup>18</sup>

### Forma e presentazione del bilancio

Il bilancio della BCE è stato predisposto in conformità ai principi e criteri contabili<sup>19</sup> di seguito delineati, che ad avviso del Consiglio direttivo della BCE ne consentono una rappresentazione corretta, riflettendo nel contempo la natura delle attività di una banca centrale.

### Principi contabili

Sono stati applicati i seguenti principi contabili: trasparenza e aderenza alla realtà economica, prudenza, considerazione degli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio, rilevanza, prospettiva della continuità aziendale (cosiddetta “azienda in funzionamento”), competenza, coerenza e comparabilità.

### Rilevazione delle attività e delle passività

Un'attività o una passività è iscritta nello stato patrimoniale solo quando è probabile che i futuri benefici economici ad essa connessi affluiscano alla o defluiscano dalla BCE, sostanzialmente tutti i rischi e i benefici associati sono stati trasferiti alla BCE e il costo o il valore dell'attività ovvero l'ammontare dell'obbligazione può essere misurato in modo attendibile.

### Criteri generali

Il bilancio è stato redatto sulla base del criterio del costo storico, adeguato per effettuare la valutazione a prezzi di mercato dei titoli negoziabili (diversi da quelli detenuti per finalità di politica monetaria), dell'oro e di tutte le altre attività e passività di bilancio e “fuori bilancio” denominate in valuta estera.

Le operazioni su attività e passività finanziarie sono iscritte alla data di regolamento.

Ad eccezione delle operazioni a pronti in titoli, le operazioni su strumenti finanziari denominati in valuta estera sono registrate in conti “fuori bilancio” alla data di contrattazione. Alla data di regolamento le registrazioni “fuori bilancio” sono stornate

<sup>18</sup> I criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio della BCE sono definiti in dettaglio nella Decisione (UE) 2016/2247 della BCE, del 3 novembre 2016, sul bilancio della BCE (BCE/2016/35), GU L 347 del 20.12.2016, pag. 1.

<sup>19</sup> Tali criteri, rivisti e aggiornati periodicamente ove necessario, sono coerenti con il disposto dell'articolo 26.4 dello Statuto del SEBC, che prevede l'armonizzazione delle norme per la rilevazione e la rendicontazione contabili delle operazioni dell'Eurosistema.

e le operazioni vengono iscritte in bilancio. Gli acquisti e le vendite di valuta estera incidono sulla posizione netta in valuta alla data di contrattazione; gli utili o le perdite realizzati generati dalle vendite sono altresì calcolati alla data di contrattazione. Gli interessi, i premi e gli sconti maturati sugli strumenti finanziari denominati in valuta estera sono calcolati e registrati su base giornaliera e, pertanto, incidono giornalmente sulla posizione in valuta.

## Oro e attività e passività in valuta estera

Le attività e passività denominate in valuta estera sono convertite in euro al tasso di cambio vigente alla data di riferimento del bilancio. Le rendite e le spese sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della loro rilevazione. La valutazione di queste attività e passività viene effettuata separatamente per ogni divisa, considerando sia le poste di bilancio sia quelle "fuori bilancio".

La valutazione al prezzo di mercato viene condotta distintamente da quella al tasso di cambio.

L'oro è valutato al prezzo di mercato che si registra alla data di riferimento del bilancio. Non si opera alcuna distinzione fra le differenze da valutazione attinenti al prezzo e quelle relative al tasso di cambio. Viene infatti contabilizzata un'unica valutazione sulla base del prezzo in euro per oncia di fino, che per l'esercizio terminato il 31 dicembre 2016 è stato calcolato con riferimento al tasso di cambio dell'euro nei confronti del dollaro statunitense al 30 dicembre.

Il diritto speciale di prelievo (DSP) è definito in termini di un paniere di valute. A fini di valutazione delle consistenze detenute dalla BCE, il valore del DSP è stato calcolato come somma ponderata dei tassi di cambio delle cinque valute principali (dollaro statunitense, euro, sterlina britannica, renminbi cinese e yen giapponese) convertite in euro al 30 dicembre 2016.

## Titoli

### *Titoli detenuti per finalità di politica monetaria*

I titoli attualmente detenuti per finalità di politica monetaria sono contabilizzati al costo ammortizzato tenendo conto di eventuali riduzioni durevoli di valore.

### *Altri titoli*

I titoli negoziabili (diversi da quelli detenuti per finalità di politica monetaria) e le altre attività analoghe sono valutati singolarmente sulla base dei prezzi medi di mercato oppure della relativa curva dei rendimenti alla data di riferimento del bilancio. Le opzioni incorporate nei titoli non sono considerate separatamente ai fini della valutazione. Per l'esercizio terminato il 31 dicembre 2016 sono stati applicati i prezzi

medi di mercato al 30 dicembre. Le azioni illiquide e tutti gli altri strumenti di capitale detenuti in via permanente a scopo di investimento sono valutati al costo tenendo conto di eventuali riduzioni durevoli di valore.

## Rilevazione delle rendite e delle spese

Le rendite e le spese vengono rilevate nel periodo in cui sono state, rispettivamente, conseguite e sostenute<sup>20</sup>. Gli utili e le perdite realizzati derivanti dalla vendita di valuta estera, oro e titoli sono calcolati sulla base del costo medio dell'attività e vengono iscritti nel conto economico.

Le plusvalenze (non realizzate) non sono imputate al conto economico come componenti positive di reddito, ma vengono registrate direttamente in un conto di rivalutazione.

Le minusvalenze (non realizzate) sono iscritte nel conto economico se a fine esercizio eccedono le preesistenti rivalutazioni registrate nel corrispondente conto di rivalutazione. Le minusvalenze (non realizzate) su uno specifico titolo, una specifica valuta o sull'oro non sono compensate con plusvalenze (non realizzate) su altre specie di titoli, valute oppure oro. Qualora tali minusvalenze siano imputate al conto economico, il costo medio viene ridotto in linea con il tasso di cambio o il prezzo di mercato di fine esercizio. Le minusvalenze (non realizzate) su swap su tassi di interesse rilevate nel conto economico a fine esercizio sono ammortizzate negli anni successivi.

Le perdite durevoli di valore sono esposte nel conto economico e non vengono stornate negli esercizi successivi, salvo il caso in cui la perdita durevole diminuisca e tale diminuzione possa essere ricondotta a un evento osservabile verificatosi in un momento posteriore alla registrazione iniziale della perdita.

I premi e gli sconti sui titoli sono ammortizzati sulla base della vita residua contrattuale dei titoli.

## Operazioni temporanee

Mediante queste operazioni la BCE acquista (o vende) attività a pronti con patto di rivendita (o riacquisto) a termine, oppure eroga credito a fronte di una garanzia.

Un'operazione di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine consiste nella cessione di titoli a fronte di contante con l'impegno contestuale di riacquistarli dalla controparte a un prezzo concordato e a una data futura prefissata. Tali operazioni sono registrate nel passivo dello stato patrimoniale come depositi garantiti. I titoli oggetto di queste operazioni restano iscritti nella situazione patrimoniale della BCE.

---

<sup>20</sup> Ai ratei e agli accantonamenti di natura amministrativa si applica una soglia minima di 100.000 euro.

Un'operazione di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine consiste in un acquisto di titoli a fronte di contante con l'impegno contestuale di rivenderli alla controparte a un prezzo concordato e a una data futura prefissata. Tali operazioni sono registrate nell'attivo dello stato patrimoniale come prestiti garantiti, ma non sono incluse nei titoli detenuti dalla BCE.

Le operazioni temporanee, comprese quelle di prestito titoli, condotte nell'ambito di un programma offerto da un'istituzione specializzata sono rilevate nello stato patrimoniale soltanto nel caso in cui la garanzia sia stata fornita in contante e non venga investita.

## Operazioni “fuori bilancio”

Le operazioni “fuori bilancio” in valuta, cioè gli acquisti e le vendite a termine di valuta, gli impegni a termine nell'ambito di swap in valuta e le altre operazioni comportanti lo scambio di una valuta contro un'altra a una data futura, concorrono a determinare la posizione netta in valuta ai fini del calcolo degli utili o delle perdite in cambi.

Le operazioni “fuori bilancio” su tassi di interesse sono valutate separatamente le une dalle altre. I movimenti giornalieri dei margini di variazione dei contratti future aperti su tassi di interesse, così come gli swap su tassi di interesse la cui compensazione è effettuata mediante una controparte centrale, sono iscritti nel conto economico. La valutazione delle operazioni a termine in titoli e degli swap su tassi di interesse la cui compensazione non avviene tramite una controparte centrale è svolta dalla BCE sulla base di metodi comunemente accettati che prevedono l'utilizzo dei prezzi e dei tassi di mercato e dei fattori di sconto osservabili tra le date di regolamento e quella di valutazione.

## Fatti contabili successivi alla data di chiusura del bilancio

Il valore delle attività e delle passività è oggetto di aggiustamenti relativi a eventi che si manifestano fra la data di riferimento del bilancio della BCE e quella in cui il Comitato esecutivo ne autorizza la presentazione al Consiglio direttivo per l'approvazione, qualora tali eventi incidano in misura significativa sullo stato delle attività e passività alla predetta data di riferimento.

I fatti contabili rilevanti successivi alla data di chiusura del bilancio che non hanno effetti sulle attività e passività a tale data sono riportati nelle note.

## Saldi intra-SEBC e saldi interni all'Eurosistema

I saldi intra-SEBC sono riconducibili principalmente ai pagamenti transfrontalieri in euro interni all'UE regolati in moneta di banca centrale. Queste operazioni, disposte per la maggior parte da soggetti privati (quali enti creditizi, società e persone fisiche),

sono regolate in Target2, il sistema transeuropeo automatizzato di trasferimento espresso con regolamento lordo in tempo reale, e danno origine a saldi bilaterali nei conti Target2 delle banche centrali degli Stati membri dell'UE. Questi saldi sono compensati per novazione con la BCE su base giornaliera e, pertanto, ogni BCN presenta un'unica posizione bilaterale netta verso la sola BCE. Tale posizione, appostata nei conti della BCE, costituisce il credito o debito netto di ciascuna BCN nei confronti del resto del SEBC. I saldi interni all'Eurosistema delle BCN dei paesi dell'area dell'euro verso la BCE derivanti da Target2, nonché gli altri saldi interni all'Eurosistema denominati in euro (fra cui i conferimenti provvisori dell'utile alle BCN) sono esposti nella situazione patrimoniale della BCE in un'unica posizione netta attiva o passiva e imputati alla voce "Altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)" oppure "Altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)". I saldi intra-SEBC delle BCN dei paesi non appartenenti all'area dell'euro nei confronti della BCE, derivanti dalla loro adesione a Target2<sup>21</sup>, sono iscritti alla voce "Passività denominate in euro nei confronti di non residenti nell'area dell'euro".

I saldi interni all'Eurosistema rivenienti dall'allocatione delle banconote in euro nell'ambito dell'Eurosistema confluiscono in un'unica posizione netta attiva, alla voce "Crediti derivanti dall'allocatione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema" (cfr. la sezione *Banconote in circolazione* nelle presenti note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio).

I saldi interni all'Eurosistema derivanti dal trasferimento di riserve ufficiali alla BCE da parte delle BCN dell'Eurosistema sono denominati in euro e vengono iscritti alla voce "Passività equivalenti al trasferimento di riserve ufficiali".

## Immobilizzazioni

Salvo i terreni e le opere d'arte, le immobilizzazioni (comprese quelle immateriali) sono valutate al costo dedotto l'ammortamento. I terreni e le opere d'arte sono valutati al costo. Riguardo all'ammortamento della sede principale della BCE, i costi vengono adeguatamente imputati alle varie componenti, che a loro volta sono ammortizzate in base alla rispettiva vita utile stimata. L'ammortamento è calcolato a quote costanti sull'intero periodo atteso di vita utile del bene, a partire dal trimestre successivo alla data in cui questo diviene utilizzabile. Si riporta di seguito la vita utile considerata per le principali categorie di beni.

Edifici	20, 25 o 50 anni
Attrezzature all'interno degli edifici	10 o 15 anni
Impianti tecnici	4, 10 o 15 anni
Computer, relativo hardware/software e automezzi	4 anni
Mobili	10 anni

<sup>21</sup> Al 31 dicembre 2016 partecipano a Target2 le seguenti BCN di paesi non appartenenti all'area dell'euro: Българска народна банка (Banca nazionale di Bulgaria), Danmarks Nationalbank, Hrvatska narodna banka, Narodowy Bank Polski e Banca Națională a României.

Riguardo alle spese capitalizzate per opere di rinnovamento dei locali attualmente presi in affitto dalla BCE, il periodo di ammortamento è modificato per tenere conto dei fatti aventi un impatto sulla vita utile attesa del bene in questione.

Le immobilizzazioni con costo inferiore a 10.000 euro sono interamente imputate al conto economico dell'anno di acquisto.

Le immobilizzazioni che, pur soddisfacendo i criteri di capitalizzazione, sono ancora in fase di costruzione o di sviluppo vengono iscritte alla posta di bilancio "Immobilizzazioni in corso". I costi connessi verranno imputati alle voci pertinenti quando i beni saranno disponibili e pronti all'uso.

## Piani pensionistici della BCE, altri benefici successivi al rapporto di lavoro e altri benefici a lungo termine

La BCE applica piani a benefici definiti per il proprio personale e i membri del Comitato esecutivo, nonché per i membri del Consiglio di vigilanza dipendenti della Banca.

Il piano pensionistico per il personale è finanziato attraverso le attività detenute in un apposito fondo a lungo termine. I contributi obbligatori della BCE e del personale sono pari rispettivamente al 20,7 e al 7,4 per cento dello stipendio base e sono versati nel fondo a benefici definiti. Il personale può versare ulteriori contributi volontari in un fondo a contribuzione definita utilizzabile per l'erogazione di prestazioni integrative<sup>22</sup>, che sono determinate dall'ammontare dei contributi volontari e dai rendimenti generati dal loro investimento.

Per i membri del Comitato esecutivo e i membri del Consiglio di vigilanza dipendenti della BCE i benefici successivi al rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine non sono finanziati attraverso specifiche attività; ciò avviene anche per i benefici successivi al rapporto di lavoro diversi dalle pensioni e gli altri benefici a lungo termine del personale.

## Passività netta per benefici definiti

La passività relativa ai piani a benefici definiti iscritta nello stato patrimoniale alla voce "Altre passività" rappresenta il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del bilancio, meno il fair value (valore equo) delle attività a servizio del piano destinate al finanziamento dell'obbligazione.

L'obbligazione a benefici definiti è determinata su base annua da attuari indipendenti, con il metodo della proiezione del credito unitario. Il valore corrente dell'obbligazione a benefici definiti è calcolato mediante attualizzazione dei flussi

<sup>22</sup> Al momento del pensionamento i fondi accumulati dai membri del personale tramite contributi volontari possono essere destinati all'erogazione di una pensione integrativa, che a decorrere da quella data rientrerà nell'obbligazione a benefici definiti.

finanziari stimati per il futuro, utilizzando un tasso determinato sui rendimenti di mercato, alla data di riferimento del bilancio, relativi a obbligazioni societarie di elevata qualità denominate in euro e caratterizzate da un profilo delle scadenze simile a quello dell'obbligazione pensionistica.

Gli utili e le perdite attuariali possono derivare da rettifiche basate sull'esperienza passata (laddove vi siano differenze tra le ipotesi attuariali formulate in precedenza e quanto si è effettivamente verificato) e da modifiche delle ipotesi attuariali.

## Costo netto dei benefici definiti

Il costo netto dei benefici definiti è ripartito in componenti rilevate nel conto economico e ricalcolo dei benefici successivi al rapporto di lavoro esposto nei "Conti di rivalutazione" dello stato patrimoniale.

L'ammontare netto imputato al conto economico comprende:

- (a) il costo previdenziale derivante dalle prestazioni di lavoro correnti a carico dell'esercizio;
- (b) gli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti calcolati al tasso di attualizzazione;
- (c) il ricalcolo totale relativo agli altri benefici a lungo termine.

L'ammontare netto esposto nei "Conti di rivalutazione" include:

- (a) gli utili e le perdite attuariali sull'obbligazione a benefici definiti;
- (b) il rendimento effettivo delle attività del piano, esclusi gli importi compresi negli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti;
- (c) qualsiasi variazione nell'effetto del massimale di attività, esclusi gli importi compresi negli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti.

Questi importi sono valutati annualmente da attuari indipendenti per determinare le passività appropriate da iscrivere in bilancio.

## Banconote in circolazione

L'emissione delle banconote in euro spetta alla BCE e alle BCN dell'area dell'euro, che assieme costituiscono l'Eurosistema<sup>23</sup>. L'ammontare complessivo dei biglietti in

---

<sup>23</sup> Decisione BCE/2010/29, del 13 dicembre 2010, relativa all'emissione delle banconote in euro (rifusione), GU L 35 del 9.2.2011, pag. 26, e successive modifiche.

euro in circolazione è ripartito fra le banche centrali dell'Eurosistema l'ultimo giorno lavorativo di ogni mese sulla base dello schema di allocazione delle banconote<sup>24</sup>.

Alla BCE è stata attribuita una quota pari all'8 per cento del valore totale dei biglietti in euro in circolazione, che viene iscritta nello stato patrimoniale alla voce "Banconote in circolazione" del passivo. La quota della BCE sul totale delle banconote in euro emesse trova contropartita nei crediti nei confronti delle BCN. Tali crediti, di natura fruttifera<sup>25</sup>, sono esposti alla voce "Crediti interni all'Eurosistema: crediti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema" (cfr. la sezione *Saldi intra-SEBC e saldi interni all'Eurosistema* nelle presenti note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio). Gli interessi attivi confluiscono nella voce "Interessi attivi derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema" del conto economico.

## Distribuzione provvisoria dell'utile

Un ammontare pari alla somma del reddito riveniente alla BCE dalle banconote in euro in circolazione e del reddito derivante dai titoli detenuti per finalità di politica monetaria acquistati nell'ambito (a) del Programma per il mercato dei titoli finanziari, (b) del terzo Programma per l'acquisto di obbligazioni garantite, (c) del Programma di acquisto di titoli garantiti e (d) del Programma di acquisto per il settore pubblico è conferito nel gennaio dell'anno successivo tramite distribuzione provvisoria dell'utile, salvo diversa decisione del Consiglio direttivo<sup>26</sup>. L'ammontare è integralmente attribuito eccetto il caso in cui sia superiore all'utile netto della BCE per l'esercizio, fatte salve eventuali decisioni del Consiglio direttivo di effettuare trasferimenti al fondo di accantonamento a fronte dei rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro. Il Consiglio direttivo può inoltre decidere di dedurre dall'utile da distribuire a titolo provvisorio l'ammontare dei costi sostenuti dalla BCE per l'emissione e la gestione operativa delle banconote in euro.

## Riclassificazioni

Gli interessi attivi (ad esempio interessi cedolari) e gli interessi passivi (ad esempio ammortamento di premi) derivanti dai titoli detenuti per finalità di politica monetaria erano rilevati in precedenza, su base lorda, rispettivamente nelle voci "Altri interessi attivi" e "Altri interessi passivi". Al fine di armonizzare a livello di Eurosistema la rappresentazione degli interessi attivi e passivi generati dalle operazioni di politica monetaria, la BCE ha deciso che dal 2016 sarà esposto l'importo netto positivo o

<sup>24</sup> Per "schema di allocazione delle banconote" si intendono le percentuali che risultano tenendo conto della quota della BCE sul totale delle banconote in euro emesse e applicando le quote di capitale sottoscritto alla quota delle BCN in detto totale.

<sup>25</sup> Decisione (UE) 2016/2248 della BCE, del 3 novembre 2016, relativa alla distribuzione del reddito monetario delle banche centrali nazionali degli Stati membri la cui moneta è l'euro (BCE/2016/36), GU L 347 del 20.12.2016, pag. 26.

<sup>26</sup> Decisione (UE) 2015/298 della BCE, del 15 dicembre 2014, relativa alla distribuzione provvisoria del reddito della Banca centrale europea (rifusione) (BCE/2014/57), GU L 53 del 25.2.2015, pag. 24, e successive modifiche.

negativo rispettivamente nella voce “Altri interessi attivi” o “Altri interessi passivi”. A fini di raffronto, gli importi per il 2015 sono stati così rettificati:

	Publicato nel 2015 €	Rettifica dovuta a riclassificazione €	Importo ricalcolato €
Altri interessi attivi	2.168.804.955	(435.885.764)	1.732.919.191
Altri interessi passivi	(1.001.272.846)	435.885.764	(565.387.082)

La riclassificazione non ha avuto alcun effetto sull'utile netto dell'esercizio finanziario 2015.

### Altre informazioni

In considerazione del ruolo svolto dalla BCE quale banca centrale, la pubblicazione del rendiconto sui flussi di cassa non fornirebbe informazioni aggiuntive di rilievo.

Ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto del SEBC e sulla base di una raccomandazione del Consiglio direttivo, il Consiglio dell'UE ha approvato la designazione della Ernst & Young GmbH Wirtschaftsprüfungsgesellschaft, Stoccarda (Repubblica federale di Germania) quale revisore esterno della BCE per un periodo di cinque anni che si concluderà al termine dell'esercizio finanziario 2017.

## Note allo stato patrimoniale

### 1 Oro e crediti in oro

Al 31 dicembre 2016 la BCE deteneva 16.229.522 onces<sup>27</sup> di oro fino. Nel 2016 non sono state effettuate transazioni in oro e pertanto le consistenze della BCE sono rimaste invariate rispetto al 31 dicembre 2015. L'incremento del controvalore in euro di tali consistenze è dovuto al rialzo del prezzo dell'oro nel 2016 (cfr. la sezione *Oro e attività e passività in valuta estera* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio e la nota 14, *Conti di rivalutazione*).

### 2 Crediti denominati in valuta estera nei confronti di residenti e non residenti nell'area dell'euro

#### 2.1 Crediti verso l'FMI

Questa voce dell'attivo rappresenta la quota di DSP detenuta dalla BCE al 31 dicembre 2016, risultante da un accordo di scambio con il Fondo monetario internazionale (FMI) in base al quale quest'ultimo è autorizzato a eseguire operazioni di vendita e acquisto di DSP contro euro, per conto della BCE, entro un livello minimo e uno massimo di quote detenute. A fini contabili i DSP sono assimilati a una divisa estera (cfr. la sezione *Oro e attività e passività in valuta estera* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio).

#### 2.2 Saldi presso banche e investimenti in titoli, prestiti esteri e altre attività sull'estero e crediti denominati in valuta estera nei confronti di residenti nell'area dell'euro

Queste due poste sono rappresentate da saldi presso banche e prestiti denominati in valuta estera, nonché da investimenti in titoli denominati in dollari statunitensi e yen giapponesi.

Crediti nei confronti di non residenti nell'area dell'euro	2016 €	2015 €	Variazione €
Conti correnti	6.844.526.120	4.398.616.340	2.445.909.780
Depositi del mercato monetario	2.005.810.644	1.666.345.182	339.465.462
Operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine	503.747.273	831.266.648	(327.519.375)
Investimenti in titoli	41.066.843.366	42.133.979.087	(1.067.135.721)
<b>Totale</b>	<b>50.420.927.403</b>	<b>49.030.207.257</b>	<b>1.390.720.146</b>

<sup>27</sup> Corrispondenti a 504,8 tonnellate.

Crediti nei confronti di residenti nell'area dell'euro	2016 €	2015 €	Variazione €
Conti correnti	1.211.369	953.098	258.271
Depositi del mercato monetario	1.964.182.715	1.861.761.734	102.420.981
Operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine	507.541.979	0	507.541.979
Investimenti in titoli	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>2.472.936.063</b>	<b>1.862.714.832</b>	<b>610.221.231</b>

L'aumento di queste voci nel 2016 è attribuibile in gran parte all'apprezzamento sia del dollaro statunitense sia dello yen giapponese nei confronti dell'euro.

Consistenze nette in valuta estera (dollari statunitensi e yen giapponesi)<sup>28</sup> detenute dalla BCE al 31 dicembre 2016:

	2016 Valuta in milioni	2015 Valuta in milioni
Dollari statunitensi	46.759	46.382
Yen giapponesi	1.091.844	1.085.596

### 3 Altri crediti denominati in euro verso enti creditizi dell'area dell'euro

Al 31 dicembre 2016 questa voce comprende conti correnti di residenti nell'area dell'euro.

### 4 Titoli denominati in euro emessi da residenti nell'area dell'euro

#### 4.1 Titoli detenuti per finalità di politica monetaria

Al 31 dicembre 2016 questa voce comprende i titoli acquisiti dalla BCE nell'ambito dei tre Programmi per l'acquisto di obbligazioni garantite (CBPP), del Programma per il mercato dei titoli finanziari (SMP), del Programma di acquisto di titoli garantiti da attività (ABSPP) e del Programma di acquisto per il settore pubblico (PSPP).

Gli acquisti relativi al CBPP1 si sono conclusi il 30 giugno 2010, mentre il CBPP2 è terminato il 31 ottobre 2012. L'SMP si è concluso il 6 settembre 2012.

<sup>28</sup> Tali consistenze comprendono attività al netto delle passività denominate nelle divise che sono soggette a valutazione da cambio. Sono iscritte alle voci "Crediti denominati in valuta estera nei confronti di non residenti nell'area dell'euro", "Crediti denominati in valuta estera nei confronti di residenti nell'area dell'euro", "Ratei e risconti attivi", "Differenze da valutazione su operazioni fuori bilancio" (passivo) e "Ratei e risconti passivi"; inoltre tengono conto delle operazioni a termine e di swap in valuta "fuori bilancio". Non sono considerate le plusvalenze sugli strumenti finanziari denominati in valuta estera risultanti dalla valutazione a prezzi di mercato.

Nel 2016 ai programmi dell'Eurosistema che costituiscono il Programma di acquisto di attività (APP)<sup>29</sup>, ossia il CBPP3, l'ABSPP e il PSPP, è stata aggiunta una quarta componente, il Programma di acquisto per il settore societario (CSPP)<sup>30</sup>. Nel 2016 il Consiglio direttivo ha assunto alcune decisioni aventi effetto sul ritmo degli acquisti mensili e sulla durata dell'APP<sup>31</sup>, ossia (1) l'incremento degli acquisti mensili netti dell'APP effettuati complessivamente dalle BCN e dalla BCE da 60 miliardi a 80 miliardi di euro in media da aprile 2016 e (2) il proseguimento degli acquisti netti dell'APP dopo marzo 2017 a un ritmo mensile di 60 miliardi di euro sino alla fine di dicembre 2017, o anche oltre se necessario e in ogni caso finché il Consiglio direttivo non riscontri un aggiustamento durevole dell'evoluzione dei prezzi, coerente con il proprio obiettivo di inflazione<sup>32</sup>. Contestualmente agli acquisti netti sarà reinvestito il capitale rimborsato sui titoli giunti a scadenza acquistati nel quadro dell'APP.

I titoli relativi a tutti i programmi menzionati sono valutati al costo ammortizzato tenendo conto di eventuali riduzioni durevoli di valore (cfr. la sezione *Titoli* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio).

Il costo ammortizzato dei titoli detenuti dalla BCE e il loro valore di mercato<sup>33</sup> (che non è iscritto nello stato patrimoniale né nel conto economico ma è riportato solo a fini di raffronto) sono indicati nella tavola seguente.

	2016 €		2015 €		Variazione €	
	Costo ammortizzato	Valore di mercato	Costo ammortizzato	Valore di mercato	Costo ammortizzato	Valore di mercato
CBPP1	1.032.305.522	1.098.106.253	1.786.194.503	1.898.990.705	(753.888.981)	(800.884.452)
CBPP2	690.875.649	743.629.978	933.230.549	1.013.540.352	(242.354.900)	(269.910.374)
CBPP3	16.550.442.553	16.730.428.857	11.457.444.451	11.396.084.370	5.092.998.102	5.334.344.487
SMP	7.470.766.415	8.429.995.853	8.872.443.668	10.045.312.608	(1.401.677.253)	(1.615.316.755)
ABSPP	22.800.124.065	22.786.088.513	15.321.905.622	15.220.939.054	7.478.218.443	7.565.149.459
PSPP	112.270.760.463	112.958.545.591	39.437.433.065	39.372.318.024	72.833.327.398	73.586.227.567
<b>Totale</b>	<b>160.815.274.667</b>	<b>162.746.795.045</b>	<b>77.808.651.858</b>	<b>78.947.185.113</b>	<b>83.006.622.809</b>	<b>83.799.609.932</b>

La diminuzione del costo ammortizzato dei portafogli relativi al CBPP1, al CBPP2 e all'SMP è dovuta ai rimborsi.

Il Consiglio direttivo valuta periodicamente i rischi finanziari connessi ai portafogli detenuti nel quadro di tutti i programmi suddetti.

<sup>29</sup> Per maggiori informazioni sull'APP, cfr. [il sito Internet della BCE](#).

<sup>30</sup> Nell'ambito di questo programma le BCN possono acquistare obbligazioni investment grade denominate in euro emesse da società non bancarie situate nell'area dell'euro. La BCE non acquista titoli nel quadro di questo programma.

<sup>31</sup> Cfr. i comunicati stampa della BCE del [10 marzo 2016](#) e dell'[8 dicembre 2016](#).

<sup>32</sup> Nel perseguimento della stabilità dei prezzi la BCE si prefigge di mantenere il tasso di inflazione su un livello inferiore ma prossimo al 2 per cento nel medio termine.

<sup>33</sup> Il valore di mercato è indicativo ed è ricavato dalle quotazioni di mercato. Se queste non sono disponibili, il prezzo di mercato è stimato applicando modelli interni dell'Eurosistema.

Sulla base dei dati disponibili a fine esercizio, vengono condotte annualmente verifiche sulle riduzioni durevoli di valore sottoposte poi ad approvazione del Consiglio direttivo. In tale contesto, gli indicatori delle riduzioni durevoli di valore sono valutati separatamente per ciascun programma. Nei casi in cui si sono osservati indicatori di riduzione durevole di valore, sono state effettuate ulteriori analisi per confermare che i flussi finanziari dei relativi titoli non ne abbiano risentito. Alla luce dei risultati delle verifiche effettuate nel 2016, per l'esercizio non sono state registrate perdite sui titoli dei portafogli detenuti per finalità di politica monetaria.

## 5 Crediti interni all'Eurosistema

### 5.1 Crediti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema

In questa posta di bilancio confluiscono i crediti della BCE nei confronti delle BCN dei paesi dell'area dell'euro relativi all'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema (cfr. la sezione *Banconote in circolazione* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio). La remunerazione di tali crediti è calcolata su base giornaliera all'ultimo tasso di interesse marginale disponibile applicato dall'Eurosistema nelle aste delle operazioni di rifinanziamento principali<sup>34</sup> (cfr. la nota 22.2, *Interessi attivi derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema*).

## 6 Altre attività

### 6.1 Immobilizzazioni materiali e immateriali

Voci iscritte al 31 dicembre 2016:

---

<sup>34</sup> Dal 16 marzo 2016 il tasso di interesse applicato dall'Eurosistema nelle aste delle operazioni di rifinanziamento principali è pari allo 0,00 per cento.

	2016 €	2015 €	Variazione €
<b>Costo</b>			
Terreni e fabbricati	1.011.662.911	1.027.242.937	(15.580.026)
Attrezzature all'interno degli edifici	221.888.762	219.897.386	1.991.376
Computer (hardware e software)	88.893.887	77.350.193	11.543.694
Impianti, mobili e automezzi	96.197.706	92.000.437	4.197.269
Immobilizzazioni in corso	3.024.459	244.590	2.779.869
Altre immobilizzazioni	9.713.742	9.453.181	260.561
<b>Costo totale</b>	<b>1.431.381.467</b>	<b>1.426.188.724</b>	<b>5.192.743</b>
<b>Fondo di ammortamento</b>			
Terreni e fabbricati	(72.284.513)	(79.468.891)	7.184.378
Attrezzature all'interno degli edifici	(31.590.282)	(15.827.521)	(15.762.761)
Computer (hardware e software)	(57.935.440)	(45.530.493)	(12.404.947)
Impianti, mobili e automezzi	(29.107.438)	(20.831.615)	(8.275.823)
Altre immobilizzazioni	(1.138.207)	(883.374)	(254.833)
<b>Fondo di ammortamento totale</b>	<b>(192.055.880)</b>	<b>(162.541.894)</b>	<b>(29.513.986)</b>
<b>Valore netto contabile</b>	<b>1.239.325.587</b>	<b>1.263.646.830</b>	<b>(24.321.243)</b>

La diminuzione netta della voce "Terreni e fabbricati" e del corrispondente fondo di ammortamento è dovuta in prevalenza all'imputazione al conto economico delle spese precedentemente capitalizzate per le opere di rinnovamento relative a beni non più in uso.

## 6.2 Altre attività finanziarie

La voce include principalmente gli investimenti dei fondi propri<sup>35</sup> della BCE detenuti in contropartita diretta del capitale e delle riserve e del fondo di accantonamento a fronte dei rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro. La voce comprende inoltre 3.211 azioni della Banca dei regolamenti internazionali (BRI) contabilizzate al costo di acquisto pari a 41,8 milioni di euro.

Le componenti di questa voce sono:

<sup>35</sup> Le operazioni a termine condotte nell'ambito della gestione del portafoglio detenuto a fronte dei fondi propri confluiscono nella posta "Varie" del passivo (cfr. la nota 12.3, *Varie*).

	2016 €	2015 €	Variazione €
Conti correnti in euro	30.000	30.000	-
Titoli denominati in euro	19.113.074.101	19.192.975.459	(79.901.358)
Operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine in euro	1.463.994.460	1.188.997.789	274.996.671
Altre attività finanziarie	41.830.662	41.914.335	(83.673)
<b>Totale</b>	<b>20.618.929.223</b>	<b>20.423.917.583</b>	<b>195.011.640</b>

L'aumento netto di questa voce nel 2016 è ascrivibile in prevalenza al reinvestimento degli interessi attivi maturati sul portafoglio detenuto a fronte dei fondi propri.

### 6.3 Differenze da valutazione su operazioni “fuori bilancio”

Questa voce si compone principalmente delle variazioni da valutazione relative alle operazioni di swap e a termine in valuta in essere al 31 dicembre 2016 (cfr. la nota 19, *Operazioni di swap e a termine in valuta*). Le variazioni risultano dalla conversione in euro di queste operazioni ai tassi di cambio vigenti nel giorno di riferimento per la redazione del bilancio, a fronte del controvalore in euro che si ottiene dalla conversione delle operazioni al costo medio della rispettiva divisa esistente a tale data (cfr. le sezioni *Operazioni “fuori bilancio”* e *Oro e attività e passività in valuta estera* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio).

In questa voce sono esposte anche le plusvalenze da valutazione sulle operazioni di swap su tassi di interesse in essere (cfr. la nota 18, *Swap su tassi di interesse*).

### 6.4 Ratei e risconti attivi

Nel 2016 questa voce comprende gli interessi cedolari maturati sui titoli, inclusi i dietimi di interesse versati al momento dell'acquisto, per 1.924,5 milioni di euro (1.186,6 milioni nel 2015) (cfr. le note 2.2, *Saldi presso banche e investimenti in titoli, prestiti esteri e altre attività sull'estero e crediti denominati in valuta estera nei confronti di residenti nell'area dell'euro*, 4, *Titoli denominati in euro emessi da residenti nell'area dell'euro*, e 6.2, *Altre attività finanziarie*).

Sono inoltre ricompresi (a) i redditi maturati con riferimento ai progetti comuni dell'Eurosistema (cfr. la nota 27, *Altri proventi*), (b) gli interessi attivi generati da altre attività finanziarie e (c) i risconti vari.

### 6.5 Varie

La voce comprende soprattutto gli importi della distribuzione provvisoria del reddito della BCE (cfr. la sezione *Distribuzione provvisoria dell'utile* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio e la nota 11.2, *Altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)*).

Nella voce rientrano anche i saldi connessi alle operazioni di swap e a termine in valuta in essere al 31 dicembre 2016 che risultano dalla conversione in euro di tali operazioni al costo medio della rispettiva valuta nel giorno di riferimento per la redazione del bilancio, a fronte dei controvalori in euro per i quali sono state inizialmente registrate le operazioni (cfr. la sezione *Operazioni “fuori bilancio”* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio).

## 7 Banconote in circolazione

Questa voce indica la quota spettante alla BCE (8 per cento) sul totale delle banconote in euro in circolazione (cfr. la sezione *Banconote in circolazione* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio).

## 8 Altre passività denominate in euro verso enti creditizi dell'area dell'euro

L'8 dicembre 2016 il Consiglio direttivo ha deciso che le banche centrali dell'Eurosistema avrebbero potuto accettare in garanzia per il prestito di titoli acquistati nel quadro del PSPP anche contante, senza doverlo reinvestire. Per quanto riguarda la BCE, queste operazioni sono condotte tramite un'istituzione specializzata.

Al 31 dicembre 2016 erano in essere operazioni di prestito titoli del PSPP per un valore di 1,9 miliardi di euro condotte con enti creditizi dell'area dell'euro. Il contante ricevuto in garanzia è stato trasferito ai conti Target2 (cfr. la nota 11.2, *Altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)*). Poiché a fine esercizio il contante non risultava investito, queste operazioni sono state rilevate nello stato patrimoniale (cfr. la sezione *Operazioni temporanee* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio)<sup>36</sup>.

## 9 Passività denominate in euro nei confronti di altri residenti nell'area dell'euro

### 9.1 Altre passività

In questa voce rientrano i depositi dei membri dell'Associazione bancaria per l'euro (Euro Banking Association, EBA) utilizzati come fondo di garanzia per i regolamenti di EURO1<sup>37</sup> nel sistema Target2.

<sup>36</sup> Le operazioni di prestito titoli che a fine esercizio danno luogo a garanzie in contante investite sono registrate nei conti fuori bilancio (cfr. la nota 16, *Programmi di prestito titoli*).

<sup>37</sup> EURO1 è un sistema di pagamento gestito dall'EBA.

## 10 Passività denominate in euro nei confronti di non residenti nell'area dell'euro

Al 31 dicembre 2016 la voce include una passività di 9,5 miliardi di euro (1,5 miliardi nel 2015) costituita dai saldi debitori della BCE nei confronti di banche centrali di paesi non appartenenti all'area dell'euro, a seguito o in contropartita di operazioni regolate tramite Target2. L'incremento dei saldi nel 2016 è riconducibile a pagamenti disposti da residenti nell'area dell'euro a favore di non residenti (cfr. la nota 11.2, *Altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)*).

Questa voce è rappresentata anche da un importo di 4,1 miliardi di euro (0,8 miliardi nel 2015) relativo all'accordo permanente per lo scambio di liquidità nelle reciproche valute concluso con la Federal Reserve. In questo contesto la Federal Reserve fornisce alla BCE dollari statunitensi mediante operazioni di swap, finalizzate a offrire finanziamenti a breve termine in dollari alle controparti dell'Eurosistema. La BCE attiva simultaneamente operazioni di back-to-back swap con le BCN dei paesi dell'area dell'euro, le quali utilizzano i fondi così ottenuti per eseguire operazioni temporanee di immissione di liquidità in dollari con le controparti dell'Eurosistema. I back-to-back swap danno luogo a saldi interni all'Eurosistema, ossia fra la BCE e le BCN (cfr. la nota 11.2, *Altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)*). Le operazioni di swap condotte con la Federal Reserve e le BCN dei paesi dell'area dell'euro generano inoltre attività e passività per operazioni a termine che vengono esposte nei conti "fuori bilancio" (cfr. la nota 19, *Operazioni di swap e a termine in valuta*).

La parte rimanente di questa voce è rappresentata da un importo pari a 3,1 miliardi di euro (0 euro nel 2015) derivante dalle operazioni di prestito titoli del PSPP condotte con soggetti non residenti nell'area dell'euro, in cui il contante ricevuto in garanzia è stato trasferito ai conti Target2 (cfr. la nota 8, *Altre passività denominate in euro verso enti creditizi dell'area dell'euro*).

## 11 Passività interne all'Eurosistema

### 11.1 Passività equivalenti al trasferimento di riserve ufficiali

Costituiscono le passività verso le BCN dei paesi dell'area dell'euro derivanti dal trasferimento di riserve ufficiali alla BCE al momento dell'adesione all'Eurosistema. Nel 2016 non vi sono state variazioni.

	Dal 1° gennaio 2015 €
Nationale Bank van België/Banque Nationale de Belgique	1.435.910.943
Deutsche Bundesbank	10.429.623.058
Eesti Pank	111.729.611
Banc Ceannais na hÉireann/Central Bank of Ireland	672.637.756
Bank of Greece	1.178.260.606
Banco de España	5.123.393.758
Banque de France	8.216.994.286
Banca d'Italia	7.134.236.999
Central Bank of Cyprus	87.679.928
Latvijas Banka	163.479.892
Lietuvos bankas	239.453.710
Banque centrale du Luxembourg	117.640.617
Bank Ċentrali ta' Malta/Central Bank of Malta	37.552.276
De Nederlandsche Bank	2.320.070.006
Oesterreichische Nationalbank	1.137.636.925
Banco de Portugal	1.010.318.483
Banka Slovenije	200.220.853
Národná banka Slovenska	447.671.807
Suomen Pankki - Finlands Bank	728.096.904
<b>Totale</b>	<b>40.792.608.418</b>

La remunerazione di tali passività è calcolata su base giornaliera all'ultimo tasso di interesse marginale disponibile – applicato dall'Eurosistema nelle aste delle operazioni di rifinanziamento principali – aggiustato per tenere conto della componente infruttifera rappresentata dall'oro (cfr. la nota 22.3, *Remunerazione dei crediti delle BCN relativamente alle riserve ufficiali trasferite*).

## 11.2 Altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)

Nel 2016 la voce include principalmente i saldi Target2 delle BCN dei paesi dell'area dell'euro nei confronti della BCE (cfr. la sezione *Saldi intra-SEBC e saldi interni all'Eurosistema* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio). L'incremento netto di questa voce è attribuibile in prevalenza all'acquisto di titoli nell'ambito dell'APP (cfr. la nota 4, *Titoli denominati in euro emessi da residenti nell'area dell'euro*) con regolamento nei conti Target2. L'impatto degli acquisti è stato in parte compensato (a) dal regolamento in Target2 di pagamenti disposti da residenti nell'area dell'euro a favore di non residenti (cfr. la nota 10, *Passività denominate in euro nei confronti di non residenti nell'area dell'euro*), (b) dal contante ricevuto in garanzia per il prestito dei titoli del PSPP (cfr. le note 8, *Altre passività denominate in euro verso enti creditizi dell'area dell'euro*, e 10, *Passività denominate in euro nei confronti di non residenti nell'area dell'euro*), (c) dall'incremento delle consistenze relative alle operazioni di back-to-back swap condotte con le BCN per consentire loro di erogare liquidità in dollari statunitensi e (d) dai rimborsi dei titoli acquistati nell'ambito dell'SMP e dei primi due CBPP, regolati anch'essi nei conti Target2.

La remunerazione delle posizioni Target2, ad eccezione dei saldi rivenienti dalle operazioni di back-to-back swap finalizzate all'immissione di liquidità in dollari, è calcolata su base giornaliera all'ultimo tasso di interesse marginale disponibile applicato dall'Eurosistema nelle aste delle operazioni di rifinanziamento principali.

Questa voce comprende anche il saldo a credito delle BCN dei paesi dell'area dell'euro a titolo di distribuzione provvisoria del reddito della BCE (cfr. la sezione *Distribuzione provvisoria dell'utile* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio).

	2016 €	2015 €
Saldi Target2 a credito delle BCN dei paesi dell'area dell'euro	1.058.484.156.256	812.734.808.529
Saldi Target2 a debito delle BCN dei paesi dell'area dell'euro	(908.249.140.203)	(730.463.422.714)
Saldi a credito delle BCN dei paesi dell'area dell'euro relativamente alla distribuzione provvisoria del reddito della BCE	966.234.559	812.134.494
<b>Altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)</b>	<b>151.201.250.612</b>	<b>83.083.520.309</b>

## 12 Altre passività

### 12.1 Differenze da valutazione su operazioni “fuori bilancio”

Questa voce si compone principalmente delle variazioni da valutazione relative alle operazioni di swap e a termine in valuta in essere al 31 dicembre 2016 (cfr. la nota 19, *Operazioni di swap e a termine in valuta*). Le variazioni risultano dalla conversione in euro di queste operazioni ai tassi di cambio vigenti nel giorno di riferimento per la redazione del bilancio, a fronte del controvalore in euro che si ottiene dalla conversione delle operazioni al costo medio della rispettiva divisa esistente a tale data (cfr. le sezioni *Operazioni “fuori bilancio”* e *Oro e attività e passività in valuta estera* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio).

In questa voce sono esposte anche le minusvalenze da valutazione sulle operazioni di swap su tassi di interesse in essere (cfr. la nota 18, *Swap su tassi di interesse*).

### 12.2 Ratei e risconti passivi

Al 31 dicembre 2016 questa voce comprende risconti passivi in relazione al Meccanismo di vigilanza unico (MVU) (cfr. la nota 25, *Proventi/spese netti per provvigioni e commissioni*), ratei passivi su spese di amministrazione e ratei passivi su strumenti finanziari.

La voce include anche gli interessi sui crediti relativi alle riserve ufficiali trasferite alla BCE dovuti alle BCN per l'intero esercizio (cfr. la nota 11.1, *Passività equivalenti al trasferimento di riserve ufficiali*). Questo importo è stato regolato nel gennaio 2017.

	2016 €	2015 €	Variazione €
Ratei passivi su spese di amministrazione	20.723.173	20.455.723	267.450
Ratei passivi su strumenti finanziari	3.621.142	2.191.753	1.429.389
Risconti passivi relativi all'MVU	41.089.798	18.926.078	22.163.720
Ratei passivi su riserve ufficiali trasferite alla BCE	3.611.845	17.576.514	(13.964.669)
Target2	-	36.393.921	(36.393.921)
<b>Totale</b>	<b>69.045.958</b>	<b>95.543.989</b>	<b>(26.498.031)</b>

## 12.3 Varie

Nel 2016 questa voce comprende anche i saldi relativi alle operazioni di swap e a termine in valuta in essere al 31 dicembre 2016 (cfr. la nota 19, *Operazioni di swap e a termine in valuta*). Detti saldi risultano dalla conversione in euro delle operazioni al costo medio della rispettiva valuta nel giorno di riferimento per la redazione del bilancio, a fronte dei controvalori in euro per i quali sono state inizialmente registrate le operazioni (cfr. la sezione *Operazioni "fuori bilancio"* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio).

Tale posta include anche la passività netta per benefici definiti della BCE relativa ai benefici successivi al rapporto di lavoro e agli altri benefici a lungo termine a favore del personale, dei membri del Comitato esecutivo e dei membri del Consiglio di vigilanza dipendenti della BCE.

### *Piani pensionistici della BCE, altri benefici successivi al rapporto di lavoro e altri benefici a lungo termine*<sup>38</sup>

## Stato patrimoniale

Importi iscritti nello stato patrimoniale in relazione ai benefici successivi al rapporto di lavoro e agli altri benefici a lungo termine:

	2016 Personale mln €	2016 CE/CV mln €	2016 Totale mln €	2015 Personale mln €	2015 CE/CV mln €	2015 Totale mln €
Valore attuale delle obbligazioni	1.361,3	27,7	1.388,9	1.116,7	24,1	1.140,8
Fair value delle attività a servizio del piano	(878,0)	-	(878,0)	(755,3)	-	(755,3)
<b>Passività netta per benefici definiti iscritta nello stato patrimoniale</b>	<b>483,3</b>	<b>27,7</b>	<b>510,9</b>	<b>361,4</b>	<b>24,1</b>	<b>385,5</b>

Nel 2016 il valore attuale dell'obbligazione nei confronti del personale, pari a 1.361,3 milioni di euro (1.116,7 milioni nel 2015), include gli impegni relativi ai

<sup>38</sup> Nelle tavole di questa sezione l'eventuale discrepanza fra il totale e la somma dei singoli importi è dovuta agli arrotondamenti. Le colonne "CE/CV" includono gli importi relativi sia al Comitato esecutivo (CE) sia al Consiglio di vigilanza (CV).

benefici successivi al rapporto di lavoro diversi dalle pensioni e agli altri benefici a lungo termine non finanziati da specifiche attività, per un ammontare di 187,0 milioni di euro (155,9 milioni nel 2015). Analogamente, i benefici successivi al rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine dei membri del Comitato esecutivo e dei membri del Consiglio di vigilanza non sono finanziati da specifiche attività.

## Conto economico

Importi iscritti nel conto economico per l'esercizio 2016:

	2016 Personale mln €	2016 CE/CV mln €	2016 Totale mln €	2015 Personale mln €	2015 CE/CV mln €	2015 Totale mln €
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	104,4	1,6	106,0	120,0	1,9	121,9
Interessi netti sulla passività netta per benefici definiti	9,7	0,6	10,3	9,5	0,5	10,0
<i>di cui:</i>						
<i>Costo dell'obbligazione</i>	29,1	0,6	29,8	22,9	0,5	23,4
<i>Interessi attivi sulle attività del piano</i>	(19,5)	-	(19,5)	(13,4)	-	(13,4)
(Utili)/perdite derivanti dal ricalcolo degli altri benefici a lungo termine	0,6	0,1	0,7	2,6	(0,1)	2,5
<b>Totale incluso in "Spese per il personale"</b>	<b>114,6</b>	<b>2,4</b>	<b>117,0</b>	<b>132,1</b>	<b>2,3</b>	<b>134,4</b>

Nel 2016 il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti è diminuito attestandosi a 106,0 milioni di euro (121,9 milioni nel 2015) principalmente a seguito dell'incremento del tasso di attualizzazione dal 2 al 2,5 per cento fra il 2014 e il 2015<sup>39</sup>.

## Variazioni dell'obbligazione a benefici definiti, delle attività del piano e dei risultati del ricalcolo

Variazioni del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti:

<sup>39</sup> Il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti è stimato sulla base del tasso di attualizzazione dell'anno precedente.

	2016 Personale mln €	2016 CE/CV mln €	2016 Totale mln €	2015 Personale mln €	2015 CE/CV mln €	2015 Totale mln €
Obbligazione a benefici definiti iniziale	1.116,7	24,1	1.140,8	1.087,1	24,5	1.111,6
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	104,4	1,6	106,0	120,0	1,9	121,9
Interessi passivi sull'obbligazione	29,1	0,6	29,8	22,9	0,5	23,4
Contributi versati dai partecipanti al piano	19,5	0,2	19,8	21,7	0,2	21,9
Benefici versati	(8,6)	(0,8)	(9,5)	(7,5)	(0,8)	(8,3)
(Utili)/perdite derivanti dal ricalcolo	100,2	1,9	102,1	(127,5)	(2,2)	(129,7)
<b>Obbligazione a benefici definiti finale</b>	<b>1.361,3</b>	<b>27,7</b>	<b>1.388,9</b>	<b>1.116,7</b>	<b>24,1</b>	<b>1.140,8</b>

Le perdite totali derivanti dal ricalcolo, pari a 102,1 milioni di euro per il 2016, sull'obbligazione a benefici definiti sono riconducibili principalmente alla riduzione del tasso di attualizzazione dal 2,5 al 2 per cento fra il 2015 e il 2016.

Variazioni nel 2016 del fair value delle attività a servizio del piano ricomprese nel fondo a benefici definiti per il personale:

	2016 mln €	2015 mln €
Fair value iniziale delle attività a servizio del piano	755,3	651,9
Interessi attivi sulle attività del piano	19,5	13,4
Utili derivanti dal ricalcolo	44,7	26,8
Contributi versati dal datore di lavoro	45,0	46,9
Contributi versati dai partecipanti al piano	19,5	21,7
Benefici versati	(6,0)	(5,4)
<b>Fair value finale delle attività a servizio del piano</b>	<b>878,0</b>	<b>755,3</b>

Sia nel 2016 che nel 2015 gli utili da ricalcolo sulle attività a servizio del piano riflettono il fatto che i rendimenti effettivi sulle quote del fondo sono stati più elevati degli interessi attivi stimati sulle attività del piano.

Nel 2016, a seguito della valutazione degli stanziamenti del piano pensionistico per il personale condotta al 31 dicembre 2015 dagli attuari della BCE, il Consiglio direttivo ha deciso fra l'altro (a) di terminare il conferimento dei contributi annuali aggiuntivi della BCE pari a 6,8 milioni di euro e (b) di incrementare da settembre 2016 i contributi versati dalla BCE al piano pensionistico per il personale dal 19,5 al 20,7 per cento dello stipendio base<sup>40</sup>. Tali decisioni hanno dato luogo a una riduzione netta dei contributi totali versati dalla BCE nel 2016 nonostante l'incremento del numero dei partecipanti al piano (cfr. la nota 28, *Spese per il personale*).

Variazioni nel 2016 dei risultati del ricalcolo (cfr. la nota 14, *Conti di rivalutazione*):

<sup>40</sup> In aggiunta, il Consiglio direttivo ha deciso di aumentare il tasso di contribuzione a carico del personale della BCE dal 6,7 al 7,4 per cento dello stipendio base.

	2016 mln €	2015 mln €
Utili/(perdite) iniziali derivanti dal ricalcolo	(148,4)	(305,6)
Contributi delle BCN aderenti all'Eurosistema <sup>41</sup>	0,0	(1,8)
Utili sulle attività del piano	44,7	26,8
Utili/(perdite) sull'obbligazione	(102,1)	129,7
Perdite iscritte nel conto economico	0,7	2,5
<b>Perdite finali derivanti dal ricalcolo registrate nei "Conti di rivalutazione"</b>	<b>(205,1)</b>	<b>(148,4)</b>

## Ipotesi principali

Le valutazioni degli attuari citate nella presente nota si basano su ipotesi che sono state accettate dal Comitato esecutivo ai fini del trattamento contabile e dell'esposizione in bilancio. Le principali ipotesi adottate per il calcolo della passività del piano pensionistico sono le seguenti.

	2016 %	2015 %
Tasso di attualizzazione	2,00	2,50
Rendimento atteso sulle attività del piano <sup>42</sup>	3,00	3,50
Incrementi generali futuri delle retribuzioni <sup>43</sup>	2,00	2,00
Incrementi dei trattamenti pensionistici futuri <sup>44</sup>	1,40	1,40

Nel 2016, inoltre, i versamenti volontari effettuati dal personale nel fondo a contribuzione definita ammontano a 133,2 milioni di euro (123,3 milioni nel 2015). Tali versamenti sono investiti in attività a servizio del piano, ma danno luogo anche a un'obbligazione corrispondente di pari valore.

## 13 Accantonamenti

La voce comprende in prevalenza un fondo di accantonamento a fronte dei rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro.

Il fondo di accantonamento a fronte dei rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro verrà utilizzato, nella misura considerata necessaria dal Consiglio direttivo, per ripianare perdite future realizzate e non realizzate,

<sup>41</sup> A seguito dell'adozione della moneta unica da parte della Lituania, la Lietuvos bankas ha contribuito ai saldi di tutti i conti di rivalutazione della BCE con effetto dal 1° gennaio 2015. Le perdite derivanti dal ricalcolo in essere che sono state incluse nei conti di rivalutazione al 31 dicembre 2014 hanno determinato una riduzione dei contributi della Lietuvos bankas.

<sup>42</sup> Queste ipotesi sono state impiegate per calcolare la parte dell'obbligazione a benefici definiti della BCE finanziata da attività con garanzia sul capitale.

<sup>43</sup> Sono inoltre considerati gli aumenti futuri delle retribuzioni individuali fino all'1,8 per cento l'anno, a seconda dell'età degli iscritti al piano.

<sup>44</sup> Conformemente al regolamento sul piano pensionistico della BCE, i trattamenti pensionistici saranno soggetti a un incremento annuale. Quest'ultimo sarà allineato agli incrementi generali delle retribuzioni dei dipendenti della BCE, laddove essi risultino inferiori all'inflazione. Qualora siano superiori, serviranno da base per il calcolo dell'aumento dei trattamenti pensionistici a condizione che la posizione finanziaria dei piani della BCE lo consenta.

segnatamente minusvalenze da valutazione eccedenti i rispettivi conti di rivalutazione. L'ammontare dell'accantonamento e l'esigenza stessa di continuare a disporre sono riesaminati con cadenza annuale, sulla base della valutazione della BCE riguardo alla propria esposizione a tali rischi e alla luce di una serie di fattori. L'ammontare del fondo di accantonamento, sommato a qualsiasi importo detenuto nel fondo di riserva generale, non può superare il valore del capitale della BCE versato dalle BCN dei paesi dell'area dell'euro.

Al 31 dicembre 2016 il fondo di accantonamento per i rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro ammonta a 7.619.884.851 euro, importo invariato rispetto al 2015. Tale importo corrisponde al valore del capitale della BCE versato dalle BCN dei paesi dell'area dell'euro a quella data.

## 14 Conti di rivalutazione

Questa voce comprende principalmente saldi da rivalutazione originati da plusvalenze non realizzate rilevate su attività, passività e strumenti fuori bilancio (cfr. le sezioni *Rilevazione delle rendite e delle spese*, *Oro e attività e passività in valuta estera*, *Titoli e Operazioni "fuori bilancio"* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio). È altresì incluso il ricalcolo della passività netta per benefici definiti relativa ai benefici successivi al rapporto di lavoro (cfr. la sezione *Piani pensionistici della BCE, altri benefici successivi al rapporto di lavoro e altri benefici a lungo termine* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio e la nota 12.3, *Varie*).

	2016 €	2015 €	Variazione €
Oro	13.926.380.231	11.900.595.095	2.025.785.136
Valuta estera	14.149.471.665	12.272.562.352	1.876.909.313
Titoli e altri strumenti	755.494.021	808.078.836	(52.584.815)
Passività netta per benefici definiti relativa ai benefici successivi al rapporto di lavoro	(205.078.109)	(148.413.109)	(56.665.000)
<b>Totale</b>	<b>28.626.267.808</b>	<b>24.832.823.174</b>	<b>3.793.444.634</b>

L'incremento registrato per i conti di rivalutazione è ascrivibile al deprezzamento dell'euro nei confronti dell'oro, del dollaro statunitense e dello yen giapponese nel 2016.

I tassi di cambio utilizzati per la valutazione di fine anno sono:

Tassi di cambio	2016	2015
Dollari statunitensi per euro	1,0541	1,0887
Yen giapponesi per euro	123,40	131,07
Euro per DSP	1,2746	1,2728
Euro per oncia di oro fino	1.098,046	973,225

## 15 Capitale e riserve

### 15.1 Capitale

Il capitale sottoscritto della BCE è pari a 10.825.007.069 euro. Il capitale versato dalle BCN dei paesi aderenti e non aderenti all'area dell'euro ammonta a 7.740.076.935 euro.

Le BCN dei paesi dell'area dell'euro hanno versato integralmente le rispettive quote del capitale sottoscritto, che dal 1° gennaio 2015 ammontano a 7.619.884.851 euro, come si evince dalla tavola<sup>45</sup>.

<sup>45</sup> I singoli importi sono arrotondati all'euro. Pertanto, l'eventuale discrepanza fra i totali riportati nelle tavole di questa nota è dovuta agli arrotondamenti.

	Quote di partecipazione al capitale dal 1° gennaio 2015 <sup>46</sup> %	Capitale versato dal 1° gennaio 2015 €
Nationale Bank van België/ Banque Nationale de Belgique	2,4778	268.222.025
Deutsche Bundesbank	17,9973	1.948.208.997
Eesti Pank	0,1928	20.870.614
Banc Ceannais na hÉireann/ Central Bank of Ireland	1,1607	125.645.857
Bank of Greece	2,0332	220.094.044
Banco de España	8,8409	957.028.050
Banque de France	14,1792	1.534.899.402
Banca d'Italia	12,3108	1.332.644.970
Central Bank of Cyprus	0,1513	16.378.236
Latvijas Banka	0,2821	30.537.345
Lietuvos bankas	0,4132	44.728.929
Banque centrale du Luxembourg	0,2030	21.974.764
Bank Ċentrali ta' Malta/ Central Bank of Malta	0,0648	7.014.605
De Nederlandsche Bank	4,0035	433.379.158
Oesterreichische Nationalbank	1,9631	212.505.714
Banco de Portugal	1,7434	188.723.173
Banka Slovenije	0,3455	37.400.399
Národná banka Slovenska	0,7725	83.623.180
Suomen Pankki - Finlands Bank	1,2564	136.005.389
<b>Totale</b>	<b>70,3915</b>	<b>7.619.884.851</b>

Le BCN dei paesi non appartenenti all'area dell'euro sono tenute a versare il 3,75 per cento della rispettiva quota del capitale sottoscritto della BCE quale contributo ai costi operativi della stessa. Alla fine del 2016 tale contributo ammonta a un totale di 120.192.083 euro, invariato rispetto al 2015. Le BCN dei paesi non appartenenti all'area dell'euro non hanno titolo a partecipare alla ripartizione degli utili, incluso il reddito riveniente dall'allocatione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema, né sono tenute al ripianamento delle perdite della BCE.

Le BCN dei paesi non aderenti all'area dell'euro hanno versato gli importi esposti nella tavola seguente.

<sup>46</sup> L'ultima modifica alle quote assegnate alle singole BCN nello schema di sottoscrizione del capitale della BCE risale al 1° gennaio 2014. Tuttavia, il 1° gennaio 2015, a seguito dell'adesione della Lituania all'area dell'euro, la ponderazione delle BCN dei paesi dell'area nel capitale complessivo della BCE è aumentata, mentre la ponderazione delle BCN dei paesi non appartenenti all'area è diminuita. Nel 2016 non sono state effettuate modifiche.

	Quote di partecipazione al capitale dal 1° gennaio 2015 %	Capitale versato dal 1° gennaio 2015 €
Българска народна банка (Banca nazionale di Bulgaria)	0,8590	3.487.005
Česká národní banka	1,6075	6.525.450
Danmarks Nationalbank	1,4873	6.037.512
Hrvatska narodna banka	0,6023	2.444.963
Magyar Nemzeti Bank	1,3798	5.601.129
Narodowy Bank Polski	5,1230	20.796.192
Banca Națională a României	2,6024	10.564.124
Sveriges riksbank	2,2729	9.226.559
Bank of England	13,6743	55.509.148
<b>Totale</b>	<b>29,6085</b>	<b>120.192.083</b>

## Operazioni “fuori bilancio”

### 16 Programmi di prestito titoli

Nell’ambito della gestione dei fondi propri, la BCE ha concluso un accordo su un programma di prestito titoli, in base al quale un’istituzione specializzata effettua per conto della BCE tali operazioni.

Inoltre, conformemente alle decisioni del Consiglio direttivo, la BCE ha reso disponibili a fini di prestito le proprie consistenze in titoli del primo, del secondo e del terzo CBPP, come pure i titoli del PSPP e quelli dell’SMP che sono anche idonei all’acquisto nell’ambito del PSPP<sup>47</sup>.

Se a fine esercizio risultano garanzie in contante investite, le relative operazioni di prestito titoli sono registrate nei conti fuori bilancio<sup>48</sup>. Al 31 dicembre 2016 è in essere un importo di 10,9 miliardi di euro (4,5 miliardi nel 2015) relativo a tali operazioni. Di questo ammontare, 3,9 miliardi di euro (0,3 miliardi nel 2015) sono riconducibili al prestito di titoli detenuti per finalità di politica monetaria.

### 17 Future su tassi di interesse

Al 31 dicembre 2016 sono in essere le seguenti operazioni in valuta, esposte ai tassi di mercato di fine esercizio:

Future su tassi di interesse in valuta	2016 Valore dei contratti €	2015 Valore dei contratti €	Variazione €
Acquisti	558.770.515	694.406.172	(135.635.657)
Vendite	2.258.798.975	690.554.100	1.568.244.875

Tali operazioni sono state eseguite nell’ambito della gestione delle riserve ufficiali della BCE.

### 18 Swap su tassi di interesse

Al 31 dicembre 2016 risultano in essere swap su tassi di interesse per un valore nozionale di 378,3 milioni di euro (274,5 milioni nel 2015). Tali operazioni sono state eseguite nell’ambito della gestione delle riserve ufficiali della BCE.

<sup>47</sup> La BCE non acquista titoli nell’ambito del CSPP e di conseguenza non ha consistenze disponibili per il prestito relative a questo programma.

<sup>48</sup> Se a fine esercizio le garanzie in contante risultano non investite, tali operazioni sono rilevate in bilancio (cfr. le note 8, *Altre passività denominate in euro verso enti creditizi dell’area dell’euro*, e 10, *Passività denominate in euro nei confronti di non residenti nell’area dell’euro*).

## 19 Operazioni di swap e a termine in valuta

### Gestione delle riserve ufficiali

Nel 2016, nel quadro della gestione delle riserve ufficiali della BCE sono state condotte operazioni di swap e a termine in valuta. Le attività e passività rivenienti dalle operazioni in essere al 31 dicembre 2016 sono rilevate ai tassi di mercato di fine esercizio:

Operazioni di swap e a termine in valuta	2016 €	2015 €	Variazione €
Attività	3.123.544.615	2.467.131.004	656.413.611
Passività	2.855.828.167	2.484.517.472	371.310.695

### Operazioni finalizzate all'immissione di liquidità

L'offerta di liquidità in dollari alle controparti dell'Eurosistema (cfr. la nota 10, *Passività denominate in euro nei confronti di non residenti nell'area dell'euro*) ha dato luogo ad attività e passività in dollari statunitensi con data di regolamento nel 2017.

## 20 Gestione delle operazioni di raccolta e di prestito

Nel 2016 la BCE ha continuato a gestire le operazioni di raccolta e di prestito dell'UE nell'ambito del Meccanismo di sostegno finanziario a medio termine, del Meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria, della European Financial Stability Facility e del Meccanismo europeo di stabilità (MES), nonché dell'accordo di prestito in favore della Grecia. Nel 2016 la BCE ha eseguito i pagamenti relativi a tali operazioni e i pagamenti sotto forma di sottoscrizione dei membri del capitale autorizzato del MES.

## 21 Passività potenziali derivanti da cause pendenti

Quattro azioni giudiziarie sono state avviate contro la BCE e altre istituzioni dell'UE da alcuni depositanti, azionisti e obbligazionisti di enti creditizi ciprioti. I ricorrenti hanno dichiarato di avere subito perdite finanziarie a seguito di atti che avrebbero determinato, a loro avviso, la ristrutturazione di tali enti creditizi nell'ambito del programma di assistenza finanziaria per Cipro. Nel 2014 il Tribunale dell'UE ha respinto dodici cause analoghe dichiarandole irricevibili nella loro interezza. Otto di queste ordinanze sono state impugnate e nel 2016 la Corte di giustizia dell'Unione europea ha confermato l'irricevibilità delle cause oppure si è pronunciata a favore della BCE. Nel processo che ha condotto alla conclusione del programma di assistenza finanziaria, la BCE è stata coinvolta esclusivamente per prestare consulenza tecnica in virtù del Trattato che istituisce il Meccanismo europeo di

stabilità, agendo in raccordo con la Commissione europea, e per formulare un parere non vincolante sul progetto di legge cipriota di risoluzione delle crisi. Si ritiene pertanto che le cause intentate non daranno luogo a perdite per la BCE.

## Note al conto economico

### 22 Interessi attivi netti

#### 22.1 Interessi attivi sulle riserve ufficiali

Questa voce comprende interessi attivi, al netto di quelli passivi, relativi alle riserve valutarie nette della BCE.

	2016 €	2015 €	Variazione €
Interessi attivi sui conti correnti	1.499.288	552.459	946.829
Interessi attivi sui depositi del mercato monetario	18.095.835	6.306.443	11.789.392
Interessi attivi/(passivi) sulle operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine	(34.017)	38.311	(72.328)
Interessi attivi sulle operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine	12.745.338	2.920.201	9.825.137
Interessi attivi sui titoli	304.958.993	261.121.900	43.837.093
Interessi attivi/(passivi) sulle operazioni di swap su tassi di interesse	19.080	(861.355)	880.435
Interessi attivi sulle operazioni a termine e di swap in valuta	33.157.253	13.127.982	20.029.271
<b>Interessi attivi sulle riserve ufficiali (netti)</b>	<b>370.441.770</b>	<b>283.205.941</b>	<b>87.235.829</b>

L'incremento complessivo di questa posta di bilancio nel 2016 è ascrivibile prevalentemente all'aumento degli interessi attivi maturati sul portafoglio in dollari statunitensi.

#### 22.2 Interessi attivi derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema

La voce accoglie gli interessi attivi derivanti dalla quota (8 per cento) assegnata alla BCE sul totale delle banconote in euro emesse (cfr. la sezione *Banconote in circolazione* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio e la nota 5.1, *Crediti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema*). Malgrado l'aumento del 4,7 per cento della consistenza media delle banconote in circolazione, si è registrata una riduzione degli interessi attivi nel 2016 dovuta al fatto che il tasso medio sulle operazioni di rifinanziamento principali è stato inferiore rispetto all'esercizio precedente (0,01 per cento nel 2016 a fronte dello 0,05 per cento del 2015).

## 22.3 Remunerazione dei crediti delle BCN relativamente alle riserve ufficiali trasferite

Tale voce rileva la remunerazione corrisposta alle BCN dei paesi dell'area dell'euro sui crediti relativi al trasferimento di riserve ufficiali alla BCE (cfr. la nota 11.1, *Passività equivalenti al trasferimento di riserve ufficiali*). La diminuzione registrata nel 2016 riflette la riduzione del tasso medio sulle operazioni di rifinanziamento principali rispetto all'esercizio precedente.

## 22.4 Altri interessi attivi e altri interessi passivi<sup>49</sup>

Nel 2016 queste voci ricomprendono soprattutto interessi attivi netti per 1,0 miliardi di euro (0,9 miliardi nel 2015) sui titoli acquistati dalla BCE per finalità di politica monetaria. Di questo ammontare, 0,5 miliardi di euro (0,6 miliardi nel 2015) sono connessi agli interessi attivi netti generati dai titoli acquistati nell'ambito dell'SMP e 0,4 miliardi di euro (0,2 miliardi nel 2015) agli interessi attivi netti maturati sui titoli acquisiti nel quadro dell'APP.

La parte restante include principalmente interessi attivi e passivi sul portafoglio detenuto a fronte dei fondi propri della BCE (cfr. la nota 6.2, *Altre attività finanziarie*) e su altre poste fruttifere.

## 23 Utili e perdite realizzati rivenienti da operazioni finanziarie

La tavola seguente presenta gli utili netti realizzati nel 2016 su operazioni finanziarie.

	2016 €	2015 €	Variazione €
Utili netti da negoziazione da prezzo	159.456.244	175.959.137	(16.502.893)
Utili netti da negoziazione in cambi e su oro	65.085.498	38.474.593	26.610.905
<b>Utili netti realizzati su operazioni finanziarie</b>	<b>224.541.742</b>	<b>214.433.730</b>	<b>10.108.012</b>

Nel 2016 gli utili netti da negoziazione realizzati (comprendenti gli utili e le perdite realizzati su titoli, future su tassi di interesse e swap su tassi di interesse) hanno registrato una riduzione ascrivibile in prevalenza alla diminuzione degli utili da negoziazione realizzati sui titoli del portafoglio in dollari statunitensi.

L'incremento complessivo degli utili netti da negoziazione realizzati in cambi e su oro è riconducibile soprattutto ai deflussi delle consistenze in DSP nel contesto dell'accordo di scambio con l'FMI per l'acquisto e la vendita di DSP (cfr. la nota 2.1, *Crediti verso l'FMI*).

<sup>49</sup> Con effetto dal 2016 gli interessi attivi e passivi maturati sui titoli detenuti per finalità di politica monetaria sono registrati su base netta alle voci "Altri interessi attivi" o "Altri interessi passivi", a seconda che l'importo netto sia positivo o negativo (cfr. la sezione *Riclassificazioni* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio).

## 24 Svalutazioni di attività e di posizioni finanziarie

La tavola seguente riporta le svalutazioni di attività e di posizioni finanziarie nel 2016.

	2016 €	2015 €	Variazione €
Perdite non realizzate su titoli	(148.159.250)	(63.827.424)	(84.331.826)
Perdite non realizzate su swap su tassi di interesse	-	(223.892)	223.892
Perdite non realizzate in cambi	(12.760)	(1.901)	(10.859)
<b>Totale svalutazioni</b>	<b>(148.172.010)</b>	<b>(64.053.217)</b>	<b>(84.118.793)</b>

Le più elevate svalutazioni rispetto al 2015 sono attribuibili soprattutto all'incremento dei rendimenti di mercato dei titoli detenuti nel portafoglio in dollari statunitensi contestualmente alla riduzione complessiva del loro valore di mercato.

## 25 Proventi/spese netti per provvigioni e commissioni

	2016 €	2015 €	Variazione €
Provvigioni e commissioni attive	382.191.051	277.324.169	104.866.882
Provvigioni e commissioni passive	(10.868.282)	(8.991.908)	(1.876.374)
<b>Proventi netti da provvigioni e commissioni</b>	<b>371.322.769</b>	<b>268.332.261</b>	<b>102.990.508</b>

Nel 2016 tali proventi sono rappresentati principalmente dai contributi per le attività di vigilanza. Le spese sono rappresentate soprattutto dalle commissioni di custodia e dalle provvigioni corrisposte ai gestori patrimoniali esterni incaricati di acquistare, per conto dell'Eurosistema e nel rispetto di esplicite istruzioni, titoli idonei derivanti da cartolarizzazioni.

### *Proventi e spese derivanti dalle funzioni di vigilanza*

Nel novembre 2014 la BCE ha assunto i propri compiti di vigilanza in conformità dell'articolo 33 del Regolamento n. 1024/2013/UE del Consiglio del 15 ottobre 2013. Al fine di coprire le spese sostenute per l'assolvimento di queste funzioni la BCE richiede ai soggetti vigilati contributi annuali. Ad aprile 2016 la BCE ha annunciato che i contributi annuali per le attività di vigilanza relativi al medesimo esercizio sarebbero ammontati a 404,5 milioni di euro<sup>50</sup>. Questo ammontare si basa sulle spese annuali stimate per il 2016, pari a 423,2 milioni di euro, rettificata per (1) la differenza positiva per 18,9 milioni di euro dei contributi del 2015 rispetto alle spese effettive dello stesso anno, (2) gli importi rimborsati in relazione alle variazioni del

<sup>50</sup> Questo importo è stato fatturato nell'ottobre 2016 con termine di pagamento fissato al 18 novembre 2016.

numero o della classificazione dei soggetti vigilati<sup>51</sup> (0,3 milioni di euro) e (3) gli interessi di mora pari a 0,1 milioni di euro per i ritardi nei pagamenti nel 2015.

Sulla base delle spese effettive sostenute dalla BCE in relazione ai compiti di vigilanza bancaria, i proventi dei contributi si sono attestati a 382,2 milioni di euro nel 2016.

	2016 €	2015 €	Variazione €
Contributi per le attività di vigilanza	382.151.355	277.086.997	105.064.358
<i>di cui:</i>			
Contributi a carico dei soggetti o gruppi significativi	338.418.328	245.620.964	92.797.364
Contributi a carico dei soggetti o gruppi meno significativi	43.733.027	31.466.033	12.266.994
<b>Proventi totali derivanti dalle funzioni di vigilanza bancaria</b>	<b>382.151.355</b>	<b>277.086.997</b>	<b>105.064.358</b>

Il risultato positivo di 41,1 milioni di euro derivante dalla differenza tra le spese stimate (423,2 milioni di euro) e le spese effettive (382,2 milioni di euro) per il 2016 è riportato alla voce "Ratei e risconti passivi" (cfr. la nota 12.2, *Ratei e risconti passivi*). Questo importo ridurrà i contributi per le attività di vigilanza richiesti nel 2017.

La BCE ha inoltre il potere di imporre ai soggetti vigilati ammende o penalità in caso di inosservanza degli obblighi previsti dai regolamenti e dalle decisioni da essa adottati. Nel 2016 non sono state irrogate ammende, né penalità.

Le spese relative all'MVU derivano dalla vigilanza diretta sulle banche significative, dalla supervisione sulla vigilanza delle banche meno significative, nonché dallo svolgimento di compiti trasversali e servizi specialistici. Sono compresi anche i costi connessi alle funzioni di supporto necessarie allo svolgimento dei compiti di vigilanza della BCE (ad esempio per quanto riguarda gli stabili, la gestione delle risorse umane, i servizi amministrativi, la funzione bilancio di previsione e controllo, la contabilità, i servizi giuridici, la revisione interna e i servizi statistici e informatici).

Spese disaggregate nel 2016:

	2016 €	2015 €	Variazione €
Stipendi e benefici	180.655.666	141.262.893	39.392.773
Locazione e gestione degli immobili	58.103.644	25.513.220	32.590.424
Altre spese di esercizio	143.392.045	110.310.884	33.081.161
<b>Spese totali derivanti dalle funzioni di vigilanza bancaria</b>	<b>382.151.355</b>	<b>277.086.997</b>	<b>105.064.358</b>

L'aumento del numero complessivo del personale della Vigilanza bancaria della BCE, il trasferimento in un'altra sede e la fornitura di infrastrutture statistiche e informatiche per lo svolgimento dei compiti di vigilanza hanno contribuito all'incremento delle spese totali relative all'MVU nel 2016.

<sup>51</sup> In conformità all'articolo 7 del Regolamento della BCE sui contributi per le attività di vigilanza (BCE/2014/41), nei casi in cui (1) il soggetto o gruppo vigilato sia sottoposto a vigilanza solo per una parte del periodo di contribuzione o (2) la classificazione di un soggetto o gruppo vigilato cambi da significativo a meno significativo o viceversa, il rispettivo contributo viene modificato. Gli eventuali importi ricevuti o rimborsati sono presi in considerazione per il calcolo dei contributi annuali complessivi da richiedere negli anni successivi.

## 26 Proventi da azioni e partecipazioni

In questa voce sono esposti i dividendi ricevuti dalla BCE sulle azioni della BRI (cfr. la nota 6.2, *Altre attività finanziarie*).

## 27 Altri proventi

Nel 2016 questa voce include prevalentemente altri proventi generati dai contributi delle BCN dei paesi dell'area dell'euro ai costi sopportati dalla BCE in relazione a progetti comuni dell'Eurosistema.

## 28 Spese per il personale

Nel 2016 l'aumento del numero medio dei dipendenti della BCE ha determinato un incremento complessivo di questa voce, compensato in parte dalla riduzione delle spese nette relative ai benefici successivi al rapporto di lavoro e agli altri benefici a lungo termine.

La voce comprende gli stipendi, le indennità, i costi assicurativi per il personale e altri costi, per un importo di 349,5 milioni di euro (306,4 milioni nel 2015). È incluso altresì un ammontare di 117,0 milioni di euro (134,4 milioni nel 2015) rilevato in relazione ai piani pensionistici della BCE, agli altri benefici successivi al rapporto di lavoro e agli altri benefici a lungo termine (cfr. la nota 12.3, *Varie*).

Gli stipendi e le indennità, incluse le remunerazioni dei dirigenti di grado superiore, sono essenzialmente basati sullo schema retributivo delle istituzioni dell'UE e sono quindi confrontabili con esso.

I membri del Comitato esecutivo percepiscono uno stipendio base, come pure i membri del Consiglio di vigilanza dipendenti della BCE. Questi ultimi, se sono a tempo parziale, ricevono una retribuzione aggiuntiva a seconda del numero di presenze alle riunioni. Inoltre, i membri del Comitato esecutivo e i membri a tempo pieno del Consiglio di vigilanza dipendenti della BCE ricevono indennità aggiuntive di residenza e rappresentanza. Anziché beneficiare di un'indennità specifica, il Presidente usufruisce di una residenza ufficiale di proprietà della BCE. In conformità delle Condizioni di impiego del personale della Banca centrale europea, ai membri dei due organi spettano assegni familiari, assegni per i figli a carico e indennità scolastiche a seconda delle circostanze individuali. Gli stipendi sono soggetti all'imposta su tali emolumenti prevista dall'UE, nonché a deduzioni a titolo di contributi per il piano pensionistico e l'assicurazione contro le malattie e gli infortuni. Le indennità non sono imponibili né pensionabili.

Stipendi base dei membri del Comitato esecutivo e dei membri del Consiglio di vigilanza dipendenti della BCE (ossia esclusi i rappresentanti delle autorità di vigilanza nazionali) nel 2016<sup>52</sup>:

	2016 €	2015 €
Mario Draghi (Presidente)	389.760	385.860
Vitor Constâncio (Vicepresidente)	334.080	330.744
Peter Praet (Membro del Comitato esecutivo)	277.896	275.604
Benoît Cœuré (Membro del Comitato esecutivo)	277.896	275.604
Yves Mersch (Membro del Comitato esecutivo)	277.896	275.604
Sabine Lautenschläger (Membro del Comitato esecutivo)	277.896	275.604
<b>Totale per il Comitato esecutivo</b>	<b>1.835.424</b>	<b>1.819.020</b>
<b>Totale per il Consiglio di vigilanza (membri dipendenti della BCE)</b> <sup>53</sup>	<b>631.254</b>	<b>635.385</b>
<i>di cui:</i>		
<i>Danièle Nouy (Presidente del Consiglio di vigilanza)</i>	277.896	275.604
<b>Totale</b>	<b>2.466.678</b>	<b>2.454.405</b>

Inoltre, la retribuzione aggiuntiva dei membri a tempo parziale del Consiglio di vigilanza ammonta a 343.341 euro (352.256 euro nel 2015).

In totale le indennità corrisposte ai membri dei due organi e i contributi versati dalla BCE a loro favore per l'assicurazione contro le malattie e gli infortuni sono pari a 807.475 euro (625.021 nel 2015). Nel dicembre 2015 il Consiglio direttivo ha deciso che, per il personale e i membri dei due organi che sostengono integralmente le spese di un'assicurazione sanitaria privata, la BCE avrebbe corrisposto un importo equivalente al contributo versato in loro favore qualora fossero coperti dall'assicurazione sanitaria stipulata dalla BCE. Inoltre, è prevista una clausola retroattiva applicabile ai pagamenti per l'assicurazione sanitaria dal 1° gennaio 2013. In ragione di questa clausola, le indennità relative al 2017 dovrebbero essere inferiori rispetto al 2016.

Ai precedenti membri dei due organi possono essere erogati pagamenti transitori per un periodo limitato successivo al termine del mandato. Nel 2016 non sono stati effettuati pagamenti della specie. Le pensioni liquidate agli ex membri o a persone a loro carico, incluse le relative indennità, e i contributi versati per l'assicurazione contro le malattie e gli infortuni ammontano a 834.668 euro (783.113 nel 2015).

A fine 2016 il numero dei dipendenti titolari di un contratto con la BCE risulta pari a 3.171 unità effettive equivalenti a tempo pieno<sup>54</sup>, di cui 320 in posizioni dirigenziali. Nel corso dell'esercizio sono intervenute le seguenti variazioni del personale in servizio.

<sup>52</sup> Importi al lordo dell'imposta in favore dell'UE.

<sup>53</sup> Nel totale non è inclusa la retribuzione di Sabine Lautenschläger che figura invece fra quelle degli altri membri del Comitato esecutivo.

<sup>54</sup> Nel calcolo sono inclusi i dipendenti con contratto a tempo indeterminato e determinato (sia a breve che a lungo termine), i partecipanti al Graduate Programme della BCE, il personale in congedo maternità e quello assente per periodi di malattia prolungati. Sono invece esclusi i dipendenti in aspettativa non retribuita.

	2016	2015
Totale delle unità al 1° gennaio (escluse le assunzioni al 1° gennaio)	2.871	2.577
Assunzioni/cambiamenti di contratto	725	648
Dimissioni/scadenze di contratto	(380)	(299)
Incremento/(diminuzione) netti dovuti a variazioni delle prestazioni di lavoro a tempo parziale	(45)	(55)
<b>Totale delle unità al 31 dicembre</b>	<b>3.171</b>	<b>2.871</b>
<b>Numero medio di unità</b>	<b>3.007</b>	<b>2.722</b>

## 29 Spese di amministrazione

In questa voce rientrano tutte le altre spese correnti relative agli affitti per immobili, alla manutenzione dei fabbricati, ai beni e alle attrezzature di natura non capitalizzabile, agli onorari professionali e agli altri servizi e forniture, nonché le spese sostenute per l'assunzione, il trasferimento, l'insediamento, la formazione e il ritrasferimento del personale alla cessazione del servizio.

## 30 Servizi di produzione di banconote

Tali costi, sopportati a livello centrale dalla BCE, derivano in prevalenza dal trasporto transfrontaliero di banconote in euro fra le officine carte valori e le BCN, per la consegna di biglietti nuovi, e fra le BCN, per la gestione delle scorte.

President and Governing Council  
of the European Central Bank  
Frankfurt am Main

8 February 2017

## Independent auditor's report

### *Opinion*

We have audited the financial statements of the European Central Bank, which comprise the balance sheet as at 31 December 2016, the profit and loss account for the year then ended, and a summary of significant accounting policies and other explanatory notes.

In our opinion, the accompanying financial statements of the European Central Bank give a true and fair view of the financial position of the European Central Bank as at 31 December 2016 and of the results of its operations for the year then ended, in accordance with the principles established by the Governing Council, which are laid down in Decision (EU) 2016/2247 of the ECB of 3 November 2016 on the annual accounts of the ECB (ECB/2016/35).

### *Basis for Opinion*

We conducted our audit in accordance with International Standards on Auditing (ISAs). Our responsibilities under those standards are further described in the Auditor's Responsibilities for the Audit of the Financial Statements section of our report. We are independent of the European Central Bank in accordance with the German ethical requirements that are relevant to our audit of the financial statements, which are consistent with the International Ethics Standards Board for Accountants' Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) and we have fulfilled our other ethical responsibilities in accordance with these requirements. We believe that the audit evidence we have obtained is sufficient and appropriate to provide a basis for our opinion.

### *Responsibilities of the European Central Bank's Executive Board and Those Charged with Governance for the Financial Statements*

The Executive Board is responsible for the preparation and fair presentation of the financial statements in accordance with the principles established by the Governing Council, which are laid down in Decision (EU) 2016/2247 of the ECB of 3 November 2016 on the annual accounts of the ECB (ECB/2016/35), and for such internal control as the Executive Board determines is necessary to enable the preparation of financial statements that are free from material misstatement, whether due to fraud or error.

In preparing the financial statements, the Executive Board is responsible for using the going concern basis of accounting in accordance with Article 4 of the applicable Decision (ECB/2016/35).

Those charged with governance are responsible for overseeing the European Central Bank's financial reporting process.

### *Auditor's Responsibilities for the Audit of the Financial Statements*

Our objectives are to obtain reasonable assurance about whether the financial statements as a whole are free from material misstatement, whether due to fraud or error, and to issue an auditor's report that includes our opinion. Reasonable assurance is a high level of assurance, but is not a guarantee that an audit conducted in accordance with ISAs will always detect a material misstatement when it exists. Misstatements can arise from fraud or error and are considered material if, individually or in the aggregate, they could reasonably be expected to influence the economic decisions of users taken on the basis of these financial statements.

As part of an audit in accordance with ISAs, we exercise professional judgment and maintain professional skepticism throughout the audit. We also:

- Identify and assess the risks of material misstatement of the financial statements, whether due to fraud or error, design and perform audit procedures responsive to those risks, and obtain audit evidence that is sufficient and appropriate to provide a basis for our opinion. The risk of not detecting a material misstatement resulting from fraud is higher than for one resulting from error, as fraud may involve collusion, forgery, intentional omissions, misrepresentations, or the override of internal control.
- Obtain an understanding of internal control relevant to the audit in order to design audit procedures that are appropriate in the circumstances, but not for the purpose of expressing an opinion on the effectiveness of the entity's internal control.
- Evaluate the appropriateness of accounting policies used and the reasonableness of accounting estimates and related disclosures made by management.
- Conclude on the appropriateness of management's use of the going concern basis of accounting and, based on the audit evidence obtained, whether a material uncertainty exists related to events or conditions that may cast significant doubt on the entity's ability to continue as a going concern. If we conclude that a material uncertainty exists, we are required to draw attention in our auditor's report to the related disclosures in the financial statements or, if such disclosures are inadequate, to modify our opinion. Our conclusions are based on the audit evidence obtained up to the date of our auditor's report.
- Evaluate the overall presentation, structure and content of the financial statements, including the disclosures, and whether the financial statements represent the underlying transactions and events in a manner that achieves fair presentation

We communicate with those charged with governance regarding, among other matters, the planned scope and timing of the audit and significant audit findings, including any significant deficiencies in internal control that we identify during our audit.

We also provide those charged with governance with a statement that we have complied with relevant ethical requirements regarding independence, and to communicate with them all relationships and other matters that may reasonably be thought to bear on our independence, and where applicable, related safeguards.

Yours sincerely,

Ernst & Young GmbH  
Wirtschaftsprüfungsgesellschaft



Claus-Peter Wagner  
Wirtschaftsprüfer



Victor Veger  
Certified Public Accountant

*Traduzione di cortesia a cura della BCE. In caso di discrepanza, fa fede la relazione del revisore esterno della BCE nella versione inglese sottoscritta dalla società EY.*

Al Presidente e al Consiglio direttivo  
della Banca centrale europea  
Francoforte sul Meno

8 febbraio 2017

Relazione del revisore indipendente

*Parere*

Abbiamo esaminato il bilancio della Banca centrale europea, comprendente lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, il conto economico per l'esercizio terminato in tale data, nonché una sintesi dei principi contabili rilevanti e altre note illustrative.

A nostro avviso, l'accluso bilancio della Banca centrale europea rappresenta in modo veritiero e corretto la sua situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2016 e il risultato economico dell'esercizio terminato in tale data conformemente ai principi stabiliti dal Consiglio direttivo, che sono sanciti nella Decisione (UE) 2016/2247 della BCE, del 3 novembre 2016, sul bilancio della Banca centrale europea (BCE/2016/35).

*Basi per la formulazione del parere*

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi internazionali di revisione (International Standards on Auditing, ISA). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono descritte in maggiore dettaglio nella sezione Responsabilità del revisore per la revisione del bilancio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca centrale europea in conformità ai principi etici applicabili in Germania per la revisione del bilancio, che sono coerenti con il Code of Ethics for Professional Accountants (codice deontologico professionale elaborato dall'International Ethics Standards Board for Accountants), e abbiamo ottemperato alle altre responsabilità etiche in linea con tali principi. Riteniamo che gli elementi probativi ottenuti forniscano basi sufficienti e adeguate per la formulazione di un parere da parte nostra.

*Responsabilità in materia di bilancio del Comitato esecutivo della Banca centrale europea e dei responsabili delle attività di governance*

Il Comitato esecutivo è responsabile della predisposizione del bilancio e della sua corretta rappresentazione conformemente ai principi stabiliti dal Consiglio direttivo, che sono sanciti nella Decisione (UE) 2016/2247 della BCE, del 3 novembre 2016, sul bilancio della Banca centrale europea (BCE/2016/35), nonché del controllo interno ritenuto necessario dallo stesso Comitato esecutivo per consentire che la redazione del bilancio sia esente da dichiarazioni inesatte di rilievo, riconducibili a frode o a errore.

Nell'elaborazione del bilancio il Comitato esecutivo è responsabile dell'applicazione del principio contabile della continuità aziendale, ai sensi dell'articolo 4 della Decisione BCE/2016/35.

Ai responsabili delle attività di governance compete la supervisione del processo di rendicontazione contabile della Banca centrale europea.

*Responsabilità del revisore per la revisione del bilancio*

Ci prefiggiamo di acquisire ragionevole certezza che il bilancio nel suo complesso sia esente da dichiarazioni inesatte di rilievo, riconducibili a frode o a errore, e di elaborare una relazione di revisione che esponga il nostro parere. Un grado di ragionevole certezza implica un livello di certezza elevato, tuttavia non garantisce che una revisione condotta in conformità agli ISA consenta sempre di individuare dichiarazioni inesatte di rilievo, se presenti. Una dichiarazione inesatta è ascrivibile a frode o errore ed è considerata di rilievo se sulla base di attese ragionevoli potrebbe, singolarmente o insieme ad altre, influenzare le decisioni economiche assunte dagli utilizzatori sulla scorta del bilancio.

Nell'ambito della revisione in conformità agli ISA, esercitiamo il nostro giudizio professionale e manteniamo un atteggiamento di scetticismo professionale in tutte le fasi della revisione. Inoltre:

- individuiamo e valutiamo i rischi connessi a dichiarazioni inesatte di rilievo nel bilancio, riconducibili a frode o a errore, definiamo e attuiamo procedure di revisione rispondenti a tali rischi e acquisiamo elementi probativi che forniscano basi sufficienti e adeguate per la formulazione di un parere da parte nostra. Il rischio di non individuare una dichiarazione inesatta di rilievo è maggiore se tale dichiarazione è attribuibile a frode anziché a errore, poiché la frode può comportare collusione, falso, omissione intenzionale, rappresentazione inesatta oppure elusione del controllo interno;
- acquisiamo una comprensione del controllo interno rilevante a fini di revisione per definire procedure appropriate alle circostanze e non per esprimere un parere sull'efficacia del controllo interno stesso;
- valutiamo l'idoneità dei principi contabili applicati e la ragionevolezza delle stime nonché le relative informazioni fornite dalla dirigenza;
- formuliamo conclusioni in merito all'idoneità dell'applicazione da parte della dirigenza del principio contabile della continuità aziendale e, sulla base degli elementi probativi ottenuti, se sussistano incertezze di rilievo connesse a fatti o circostanze che possano sollevare seri dubbi sulla capacità del soggetto di operare nella prospettiva di continuazione dell'attività. Qualora concludessimo che sussista un'incertezza di rilievo, saremmo tenuti, nella nostra relazione, a richiamare l'attenzione sulle relative informazioni del bilancio o, se tali informazioni non sono adeguate, a modificare il nostro parere. Le nostre conclusioni si basano sugli elementi probativi ottenuti fino alla data della relazione di revisione;
- valutiamo la presentazione generale, la struttura e il contenuto del bilancio, ivi comprese le informazioni date, e se il bilancio fornisca una rappresentazione corretta delle operazioni e dei fatti ai quali si riferisce.

Comunichiamo con i responsabili delle attività di governance per quanto riguarda, fra l'altro, la pianificazione della portata e della tempistica della revisione e i risultati significativi emersi, ivi comprese le eventuali carenze significative nel controllo interno individuate in sede di revisione.

Forniamo inoltre ai responsabili delle attività di governance una dichiarazione dalla quale risulti che abbiamo rispettato i principi etici pertinenti in materia di indipendenza e comunichiamo loro tutti i rapporti e gli altri aspetti ragionevolmente suscettibili di influire sulla nostra indipendenza e, nel caso, le relative salvaguardie.

Distinti saluti

Ernst & Young GmbH  
Wirtschaftsprüfungsgesellschaft

Claus-Peter Wagner  
Wirtschaftsprüfer

Victor Veger  
Certified Public Accountant

## Nota sulla distribuzione degli utili/ ripartizione delle perdite

*La presente nota non costituisce parte integrante del bilancio della BCE per l'esercizio 2016.*

Ai sensi dell'articolo 33 dello Statuto del SEBC, l'utile netto della BCE deve essere trasferito nell'ordine seguente:

- (a) un importo determinato dal Consiglio direttivo, che non può superare il 20 per cento dell'utile netto, è trasferito al fondo di riserva generale entro un limite pari al 100 per cento del capitale;
- (b) il rimanente utile netto è distribuito fra i detentori di quote della BCE in misura proporzionale alle rispettive quote versate<sup>55</sup>.

Qualora la BCE subisca una perdita, questa può essere ripianata mediante il fondo di riserva generale della BCE e se necessario, previa decisione del Consiglio direttivo, attingendo al reddito monetario dell'esercizio finanziario pertinente in proporzione e limitatamente agli importi ripartiti tra le BCN in conformità all'articolo 32.5 dello Statuto del SEBC<sup>56</sup>.

La BCE ha chiuso l'esercizio 2016 con un utile netto di 1.193,1 milioni di euro. Per decisione del Consiglio direttivo, al 31 gennaio 2017 è stato conferito alle BCN dei paesi dell'area dell'euro un importo di 966,2 milioni di euro a titolo di acconto sul dividendo. Il Consiglio direttivo ha inoltre deciso di distribuire l'utile residuo, pari a 226,9 milioni di euro, alle BCN dei paesi dell'area dell'euro.

	2016 €	2015 €
Utile dell'esercizio	1.193.108.250	1.081.790.763
Acconto sul dividendo	(966.234.559)	(812.134.494)
Utile al netto dell'acconto	226.873.691	269.656.269
Distribuzione dell'utile residuo	(226.873.691)	(269.656.269)
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

<sup>55</sup> Le BCN dei paesi non appartenenti all'area dell'euro non hanno titolo a partecipare alla ripartizione degli utili, né sono tenute al ripianamento delle perdite della BCE.

<sup>56</sup> Ai sensi dell'articolo 32.5 dello Statuto del SEBC, la somma dei redditi monetari delle BCN viene ripartita tra le stesse in proporzione alle quote versate del capitale della BCE.

© Banca centrale europea, 2017

Recapito postale	60640 Frankfurt am Main, Germany
Telefono	+49 69 1344 0
Internet	<a href="http://www.ecb.europa.eu">www.ecb.europa.eu</a>

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

ISSN	2443-4787
ISBN	978-92-899-2900-4
DOI	10.2866/412509
Numero di catalogo UE	QB-BS-17-001-IT-N